

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2021

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	31/03/2021	5	Covid, bollettino tragico: 64 morti in Campania <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DEL SUD	31/03/2021	7	Pasqua, più controlli <i>Redazione</i>	4
ROMA	30/03/2021	3	Draghi alle Regioni: immunità a luglio <i>Michele Paoletti</i>	5
ROMA	31/03/2021	5	Figliuolo: L'80% entro settembre <i>Redazione</i>	6
ROMA	30/03/2021	33	In fila per sconfiggere il Coronavirus dove c'era il "centro per gli anziani" <i>Sara Formisano</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	31/03/2021	4	Nell'ospedale in Fiera il parcheggio dei veleni Nessun si ai lavori = Covid Fiera, bufera sul parcheggio Casillo: Mai autorizzate le ruspe <i>Vito Fatiguso</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	30/03/2021	4	sincera collaborazione. un suo uomo torna il sereno fra draghi e le regioni <i>Ag. Naz.</i>	10
GAZZETTA DEL NORD BARESE	31/03/2021	23	Flessione nei contagi ma ci sono altri 3 morti <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/03/2021	25	Falerna, tutti negativi i 165 tamponi eseguiti <i>Redazione</i>	12
MATTINO	31/03/2021	5	Iniezioni, basta il domicilio ma aprile ancora a rilento <i>Diodato Pirone</i>	13
MATTINO BENEVENTO	31/03/2021	24	Travolto dal trattore nel suo uliveto muore agricoltore <i>Paolo Bontempo</i>	14
QUOTIDIANO DI BARI	31/03/2021	2	Covid: Emiliano, subito risorse a disposizione per ospedale in Fiera <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA NAPOLI	31/03/2021	7	Crolli dal ponte ferroviario paura in via Fedro <i>Paolo Popoli</i>	16
ilmattino.it	30/03/2021	1	Vaccini, Figliuolo: Obiettivo 80% immunizzati entro settembre. Allargare a categorie? Occhio a nepotismo <i>Redazione</i>	17
lecceprima.it	30/03/2021	1	Tra i tanti casi Covid e famiglie allo stremo, cresce il fabbisogno di assistenza <i>Redazione</i>	19
napolitoday.it	30/03/2021	1	Coronavirus, la Campania ha la percentuale di decessi tra le più basse d'Italia <i>Redazione</i>	20
puglialive.net	30/03/2021	1	Foggia - 500 tulipani per i pazienti e per gli operatori sanitari dell'ospedale, in segno di speranza e di benessere. <i>Redazione</i>	21
puglialive.net	30/03/2021	1	Foggia - Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità? in tempo di covid <i>Redazione</i>	22
puglialive.net	30/03/2021	1	Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità? al Policlinico Riuniti di Foggia <i>Redazione</i>	23
salernonotizie.it	30/03/2021	1	Camerota: intensificati i controlli per il week end di Pasqua, primi fermi <i>Redazione</i>	24
salernotoday.it	30/03/2021	1	Camerota al setaccio: auto scortata fuori dal Comune, in 5 nei guai <i>Redazione</i>	25
casertanews.it	31/03/2021	1	Vaccini in farmacia, l'amministrazione mette a disposizione strutture e volontari <i>Redazione</i>	26
foggiatoday.it	30/03/2021	1	----- Attualit? - - - - - La primavera sboccia al Policlinico Riuniti: consegnati 700 tulipani per pazienti e operatori sanitari <i>Redazione</i>	27
ilgazzettinovesuviano.com	30/03/2021	1	Coronavirus Campania: cala il tasso di positività, ma ancora troppi morti <i>Redazione</i>	28
tarantobuonasera.it	30/03/2021	1	Covid, riflettori puntati su Arcelor Mittal Tarantobuonasera <i>Redazione</i>	30
napolitime.it	30/03/2021	1	San Giorgio a Cremano, in distribuzione oltre mille uova pasqua e colombe artigianali alle famiglie in difficoltà <i>Redazione</i>	33
aforp.it	31/03/2021	1	Ospedale in Fiera a Bari. Incontro con i rappresentanti dei sindacati, il presidente Emiliano e i direttori Montanaro e Migliore <i>Redazione</i>	34
aforp.it	30/03/2021	1	Centrale Operativa del 118 di Foggia ed Elisoccorso hanno salvato la mamma e la piccola Jennifer <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2021

casertace.net	30/03/2021	1	VACCINI ANTI-COVID ANCHE IN FARMACIA. L'amministrazione comunale mette a disposizione strutture e volontari. ECCO DOVE <i>Redazione</i>	38
cn24tv.it	30/03/2021	1	Covid. È boom di decessi in Calabria: 13 in 24 ore. I nuovi positivi sono 300 <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	31/03/2021	22	Nell'area vaccinazioni come in una bolgia senza distanziamento <i>Donato Mastrangelo</i>	40
giornaledipuglia.com	31/03/2021	1	Emiliano, Migliore e Montanaro incontrano i sindacati sull'ospedale Fiera a Bari <i>Giornale Di Puglia</i>	41
ildenaro.it	30/03/2021	1	San Giorgio a Cremano, uova e colombe pasquali a oltre mille famiglie in difficoltà <i>Redazione</i>	44
ildispaccio.it	30/03/2021	1	In Calabria 13 vittime del Coronavirus in un giorno. Rilevati 300 nuovi casi su 3mila tamponi <i>Redazione</i>	45
ilmediano.com	30/03/2021	1	San Giorgio a Cremano, in distribuzione uova e colombe alle famiglie in difficoltà <i>Comunicato Stampa</i>	46
labtv.net	30/03/2021	1	Irpina Controlli anticovid a Pasqua, s'intensifica il monitoraggio su assi viari, chiese e seconde case <i>Redazione Av</i>	47
larampa.it	30/03/2021	1	San Giorgio a Cremano. In distribuzione oltre mille uova pasqua e colombe artigianali alle famiglie in difficoltà LaRampa.it <i>Redazione</i>	48
manduriaoggi.it	30/03/2021	1	COVID 19 - Ieri l'avvio delle prenotazioni dei vaccini per 79enni e 78enni e oggi c'è già l'annuncio del rinvio delle vaccinazioni a maggio per coloro che hanno fra i 70 e i 75 anni <i>Redazione Manduriaoggi</i>	49
noinotizie.it	31/03/2021	1	Biccari: Jennifer nasce prima del previsto, papà si improvvisa ostetrico. Poi l'elisoccorso fino all'ospedale - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	50
ondanews.it	30/03/2021	1	A Camerota intensificati i controlli delle persone in entrata in vista della Pasqua. Fermate 5 persone <i>Redazione</i>	51
reggiotv.it	30/03/2021	1	Coronavirus. In Calabria 300 nuovi casi positivi, 44 a Reggio e provincia <i>Redazione Reggiotv</i>	53
salerno.occhionotizie.it	30/03/2021	1	Primi controlli a Camerota in vista del weekend di Pasqua <i>Redazione</i>	54
stylo24.it	30/03/2021	1	De Luca, la guerra del caporale che si crede generale <i>Redazione</i>	55

Covid, bollettino tragico: 64 morti in Campania

NŃ CE 0 ce 0 ĩ ricavali dalla differenza matematica tra il numero complessivo di positivi in vita del giorno stesso e quelli del giorno prima, senza considerare decessi e ã÷ãã ã ĩ Nazionale Positivi Guariti Deceduti Campania Positivi Guariti Deceduti 'njrreri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore E ñC vĭleri 16.017* 18.687 529 Ieri.573* 2.837 64 L'analisi Covid/ bol tragico: 64Campar ' crĭtico l'ultim iei decessi awen tra Regione: 64 he si sono arres rus. Nel dettag lecedute nelle u nentre 36 si sor)recedenza mamorti in totaleL'altro ieri 12.916* 19.725 417 L'altro ieri 1. 169 2. 244 54 Quelli sulla 'variazione tota etti no [morti lia o bollettinc utĭ nella no le persone e al corona lio, 28 sonc time 48 ore io spente ã egĭstrate ĩer ono 5.325. Differenza 3.101* -1.038 112 Differenza +404* +593 +10 ĩ positivi" diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza delle 18 sono piũ Ý 3 1. Casi totali 562.832 2.889.301 108.879 Casi totali 335.273 235.743 5.325 NAPOLI e provincia +761 INCREMENTC POSITIVI bassi ir quanto nell'arco di temp Napoli I jĭ ' ' ss, â?? æ ' in tilt. barelle messe a incastro -tit_org-

Le disposizioni della Prefettura nel vertice con le Forze dell'ordine

Pasqua, più controlli

In due settimane 109 contestazioni a privati, altre 16 a negozi e 6 chiusure

[Redazione]

COVID E RESTRIZIONI Le disposizioni della Prefettura nel vertice con le Forze dell'ordine. In due settimane 109 contestazioni a privati, altre 16 a negozi e 6 chiusure. Niente Pasquetta fuori porta, i controlli saranno serrati. Ieri mattina il Prefetto Spina ha presieduto una riunione del Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica, con la partecipazione dei vertici provinciali delle Forze dell'Ordine e della Polizia Stradale, i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciale e Comunale e il delegato Anci, per pianificare le misure di vigilanza e controllo da attuare all'occasione delle prossime festività pasquali, tenuto conto delle restrizioni anti Covid e del permanere di un livello ancora alto dei contagi nella provincia. La necessità di contenere il più possibile la diffusione del virus, anche per contribuire all'accelerazione della campagna vaccinale in atto, richiede - ha evidenziato il Prefetto - nei prossimi giorni un ancor più incisivo sforzo operativo congiunto delle Forze dell'Ordine e delle Polizie locali, con un'implementazione dei servizi di prevenzione e controllo nei luoghi maggiormente a rischio assembramento. Stesso impegno collaborativo hanno assunto anche i rappresentanti della Provincia e dell'Anci, convenendo sulla necessità di sensibilizzare al massimo la responsabilità civica delle comunità. I servizi territoriali di vigilanza, che negli ultimi quindici giorni hanno registrato un maggiore numero di sanzioni (per un totale di 109 contestazioni nei confronti di privati, 16 a esercizi commerciali, con 6 chiusure) proseguiranno e si intensificheranno specie sulle principali arterie autostradali e stradali, in particolare lungo l'A16, il raccordo Avellino-Salerno e l'Ofantina, tradizionalmente più frequentate nelle giornate prefestive e festive, oltre che nelle aree potenzialmente più esposte a fenomeni di assembramento, tenuto conto che in Campania è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita, e verso le seconde case. Il Prefetto ha sottolineato che deve essere riservata grande attenzione anche ai luoghi di culto ed ai santuari, così come pure alle principali aree all'aperto di maggiore attrazione del territorio, soprattutto nella giornata di Pasquetta, garantendo il rispetto della chiusura dei parchi e dei luoghi di maggiore ritrovo giovanile e di aggregazione anche involontaria, con il possibile supporto di mezzi aerei. Il Comune capoluogo, per l'occasione, ha confermato il concorso fattivo della Polizia Locale, anche con il contributo di due associazioni di Protezione Civile, con un focus sulle zone più attrattive del centro cittadino -tit_org-

IL VERTICE Dal 16 aprile Johnson&Johnson in Italia. Accordo per fiale in farmacia. Curcio: siamo in guerra Draghi alle Regioni: immunità a luglio

[Michele Paoletti]

IL VERTICE Dal 16 aprile Johnson&Johnson in Italia. Accordo per fiale in farmacia. Curcio: siamo in guerra Draghi alle Regioni: immunità a luglio Bonaccini: impegno affinché si lavori come un solo uomo ROMA. Il 16 aprile cominceranno ad arrivare in Italia i primi vaccini Johnson & Johnson, il farmaco monodose della multinazionale americana che dovrebbe consegnare al nostro paese 7,3 milioni di dosi entro giugno. E le forniture per i prossimi mesi da parte delle case farmaceutiche dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità a luglio, in Europa e dunque anche in Italia. Mario Draghi tissa la possibile uscita dal tunnel imboccato oltre un anno fa a causa del Covid e tende la mano alle Regioni, dopo averle strigliate in Parlamento per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni: solo con una sincera collaborazione tra Roma e i territori si riuscirà a vincere questa battaglia. Alla quale nei prossimi giorni daranno il loro contributo anche i farmacisti, dopo l'accordo siglato dal ministro della Salute Roberto Speranza per il via libera alle vaccinazioni in farmacia. Il presidente del Consiglio guarda dunque avanti e archivia il primo trimestre del 2021, che ha visto le multinazionali del farmaco mancare clamorosamente gli obiettivi indicati: nel primo piano vaccinale messo a punto dal governo Conte avevano promesso la fornitura di 28 milioni di dosi entro la fine di marzo, poi scesi a 15,7. E alla fine ne consegneranno 14,7 milioni, meno del 50% di quanto ipotizzato. Numeri che hanno consentito di vaccinare solo 3 milioni di italiani con entrambe le dosi. Gli obiettivi fissati per aprile e maggio, sia per quanto riguarda le consegne dei vaccini sia per raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, dice però, non sembrano più così lontani. Un ottimismo che deriva dalle rassicurazioni ricevute da Bruxelles e dai segnali che arrivano dalle case farmaceutiche. Che, spiega il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo, hanno già comunicato la programmazione delle consegne fino a fine aprile. E dunque il momento di spingere sull'acceleratore e per questo è necessario fare in modo che si proceda tutti insieme e non ci siano disparità tra territori. Nel vertice con i governatori, i ministri Mariastella Gelmini e Roberto Speranza, Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Draghi lo ha detto chiaramente: lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze dei territori. Questo è l'atteggiamento del governo: aiutarvi a raggiungere gli obiettivi che sono di tutti noi. C'è la volontà di un impegno comune e la massima collaborazione per il buon esito della campagna affinché si lavori come un solo uomo, è la risposta del presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, Messe da parte le incomprensioni e con 3 milioni di dosi in arrivo entro la fine della settimana - oltre un milione di Pfizer, 500mila di Moderna e 1,4 di Astrazeneca - bisogna vaccinare. Anche perché i cittadini, come dice Gelmini, questo vogliono e ci giudicheranno perciò che faremo. La strategia l'hanno ribadita Figliuolo e Curcio all'inaugurazione del centro vaccinale a Genova, nell'ambito degli incontri con le Regioni per verificare criticità e pratiche che invece funzionano e possono essere replicate negli altri territori; grandi hub nelle aree metropolitane e capillarizzazione delle somministrazioni nel resto del paese, per raggiungere le zone più impervie. Dobbiamo far arrivare i vaccini in tempo e nelle quantità previste ripete il generale. Ancora più esplicito Curcio. Noi siamo in guerra e servono non-ne da guerra, L'obiettivo del governo non è fare classifiche; non ci interessa, a noi interessa che si facciano i vaccini e che si somministrino più dosi possibili. E su questo fronte un aiuto importante arriverà dal protocollo d'intesa firmato tra le Regioni e i farmacisti. Saranno le Asl a fornire il siero mentre la somministrazione nelle farmacie spetterà, dopo un corso di formazione, agli stessi farmacisti, che riceveranno 6 euro a dose. L'emergenza, dice l'accordo, ha reso indispensabile e urgente la necessità di rafforzare il sistema. Saranno le stesse farmacie a stabilire le modalità di prenotazione, fermi restando i criteri di priorità stabiliti dal governo ed escludendo la possibilità che si possano vaccinare i soggetti fragili. L'altra buona notizia arriva dalla procura di Biella, che ha dissequestrato il lotto ABV5811 di AstraZeneca bloccato in seguito al decesso di un insegnante di musica morto 17 giorni dopo la somministrazione: delle 396.600 dosi del lotto 140mila erano rimaste inutilizzate e torneranno ora disponibili. MICHELE Paoletti -tit_org-

Figliuolo: L'80% entro settembre

[Redazione]

LA CAMPAGNA Per ora fermi al 5% della popolazione, si cambia passo: somministreranno anche i biok Figliuolo: L'80% entro settembre Arrivano i rifornimenti, 8 milioni di dosi in aprile. Si procederà anche nelle parrocchie ROMA. Il trend delle vaccinazioni è in crescita e il cambio di passo si vede. Parola del capo - in isano all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo che davanti alle commissioni riunite di Camera e Senato snocciola i dati più recenti della campagna anti-Covid, con oltre 8 milioni di dosi in arrivo nel mese di aprile, 400 mila delle quali Johnson & Johnson. I punti vaccinali attivi sono oltre 2.000, cresciuti del 30% nel mese di marzo, e continueranno a salire di numero con somministrazioni anche in studi medici, palestre, parrocchie, farmacie. Primo obiettivo è ampliare la platea dei somministratori, specifica Figliuolo: proprio per questo verrà dato impulso a tutti gli accordi stretti dal ministero e dalla struttura commissariale che riguardano tra l'altro oltre 40 mila medici di medicina generale, studi privati, l'impiego in hub dei medici specializzandi, i pediatri di libera scelta e gli odontoiatri. Il nodo delle consegne, che nel primo trimestre rallentato non poco la campagna, dovrebbe essere sciolto almeno in parte e tra aprile e giugno sono attese oltre 50 milioni di dosi. Intanto il mese di marzo si chiude con 7,6 milioni di dosi consegnate: ieri nel hub di Pratica di Mare è arrivato un milione di dosi Pfizer e nei prossimi giorni sono attese un milione di dosi di Moderna e 1,4 milioni di AstraZeneca. Sul siero AstraZeneca resta un po' di scetticismo, ammette il commissario, ma le disdette, che subito dopo lo stop hanno toccato in alcune aree del paese il 20-30%, sono state riassorbite. Entro la seconda metà di aprile le somministrazioni dovranno arrivare a mezzo milione al giorno, per raggiungere l'obiettivo dell'80% di immunizzati entro la fine di settembre. Si punta a voltare pagina e oggi, tra gli oltre 250 mila vaccinati, ci sono il premier Mario Draghi e la moglie cui è stato somministrato, nell'hub della Stazione Termini, il siero AstraZeneca. I numeri migliorano, le regioni vengono controllate da vicino e, se necessario, supportate perché restino tutte al passo. Oggi Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio saranno in Lombardia per l'avvio del nuovo sistema di prenotazione dopo i guai delle ultime settimane. E la Regione che ha vaccinato di più - la incoraggia Curcio -, l'85% delle dosi ricevute, la sua performance condiziona molto la campagna nazionale. Insomma se si accelera a Milano e nelle altre province i numeri migliorano molto. Resta aperta una questione delicata, l'utilizzo delle dosi residue a fine giornata. Vaccinare chi passa, aveva detto Figliuolo al suo esordio in tv, per dire di non sprecare una sola fiala, Curcio invoca regole chiare per somministrarle comunque alle categorie destinate e non ai ventenni. Per il capo della Protezione civile le persone che aspettano fuori dei centri nella speranza di rimediare un vaccino a fine turno fanno perdere la fiducia della gente. I ritardi nella vaccinazione sono comuni a tutti i grandi Paesi europei, Francia, Spagna e Germania in testa assieme all'Italia, mentre la Gran Bretagna fa storia a sé. Una peculiarità italiana continua forse ad essere la grande disparità tra le Regioni nella vaccinazione, specie degli over 80, categoria tra le più fragili. Lunedì secondo il database del ministero ne sono stati vaccinati 18.442 in Veneto e appena 942 in Toscana (un dato perfino più basso del solito). L'impressione è che le regioni più in affanno non stiano per ora recuperando. La Sardegna ha finora vaccinato con due dosi appena il 7,2% degli ultraottantenni, la Toscana il 12,5%, la Calabria il 16,3%, a fronte di una media italiana del 25,6%. Alcune Regioni negli ultimi giorni hanno peraltro contestato i dati governativi online, considerati poco aggiornati. HgtxtiATO. "é ' - tit_org- Figliuolo:80% entro settembre

In fila per sconfiggere il Coronavirus dove c'era il "centro per gli anziani"

[Sara Formisano]

ERCOLANO È partita la somministrazione delle dosi del vaccino. Soddisfatto il sindaco **Ciro Buonajuto**. In fila per sconfiggere il Coronavirus dove c'era il "centro per gli anziani" DI SARA FORMISANO ERCOLANO. È stato inaugurato ieri mattina il centro vaccinale della città di Ercolano. L'importante presidio ha trovato sede nelle stanze dove una volta c'era il centro per anziani di via Aldo Moro, "Officina della pace". Nel suo primo giorno di attività, sono stati vaccinati circa 150 cittadini di Ercolano, ma il numero è destinato a salire nelle prossime settimane, a mano a mano che la campagna vaccinale entrerà nel vivo. La struttura, dotata di tutti i comfort e le attrezzature, sarà operativa tutti i giorni, grazie anche alla convenzione stipulata tra Asl e medici di base. È un ambiente sicuro e facilmente raggiungibile, al centro della città. A Ercolano stiamo lavorando senza sosta per sconfiggere il Coronavirus. Con l'apertura del centro vaccinale raggiungiamo un risultato importante per consentire ai miei concittadini di potersi vaccinare senza spostarsi da Ercolano ha commentato il sindaco, **Ciro Buonajuto**, Voglio ringraziare l'Asl, i medici di base, l'assessore **Mariarica Cascone**, ma anche gli agenti della Polizia Municipale, i volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile per lo straordinario lavoro e per la dedizione e la passione che stanno mettendo in questo momento - ha aggiunto - Con la campagna vaccinale iniziamo a vedere la luce infondo al tunnel. Mi auguro che quanto prima questo luogo possa essere restituito agli anziani di Ercolano per le loro attività. In quel momento vorrà dire che abbiamo vinto la nostra battaglia. Soddisfazione per quando è stato portato a termine in tempi brevissimi anche da parte dell'assessore alle Politiche sanitarie, **Mariarica Cascone**, che ha spiegato: Ora che sul territorio è presente il centro vaccinale voglio ricordare che in questo momento le persone fragili e gli anziani con più di 70 anni possono registrarsi alla piattaforma Soresa per la prenotazione della vaccinazione, Vaccinarsi è un dovere di tutti, per tutelare la propria salute e di chi è accanto a noi - ha concluso **Mariarica Cascone** - La struttura scelta è nel centro della città per renderla facilmente raggiungibile da tutti. Un grande ringraziamento all'Asl e a tutti coloro che si sono attivati per realizzare in tempi brevi questo presidio. - Centro vaccinale di Ercolano, nel riquadro, l'assessore **Mariarica Cascone** -tit_org- In fila per sconfiggere il Coronavirus dove era il centro per gli anziani

La polemica Casillo inchioda la Protezione civile

Nell'ospedale in Fiera il parcheggio dei veleni Nessun sì ai lavori = Covid Fiera, bufera sul parcheggio Casillo: Mai autorizzate le ruspe

[Vito Fatiguso]

La polemica Casillo inchioda la Protezione civile Nell'ospedale in Fiera il parcheggio dei veleni Nessun sì ai lavori Con una lettera inviata all'Amtab, il presidente della Fiera del Levante Pasquale Casillo ha precisato che l'ente non è a conoscenza dei lavori che si stanno svolgendo in via Verdi. Lavori avviati venerdì dalla Protezione civile per costruire un parcheggio a ridosso dell'ospedale mobile nei padiglioni, a pagina 4 Il presidente dell'ente a Decaro: Non sapevo nulla E il sindacato medico chiede uno scudo per le cause Covid Fiera, bufera sul parcheggio Casillo: Mai autorizzate le ruspe) BARI Un altro capitolo poco chiaro dell'ospedale Covid-ig da 20 milioni allestito dalla Regione di Michele Emiliano nei padiglioni della Fiera del Levante (su cui è in atto un'indagine della procura di Bari e un'altra della Corte dei Conti). Il Corriere del Mezzogiorno nei giorni scorsi aveva notato lavori all'esterno del quartiere: ovvero un cantiere (senza tabella esplicativa dell'intervento, ne importo e soggetto affidatario dell'opera eseguita con soldi pubblici) per allestire un parcheggio con tanto di lettore badge e impianto di illuminazione. Era stata la Protezione Civile regionale, guidata da Mario Lerario, a chiarire che tutto era in regola e che era stato informato il Comune. Peccato che le parole di Lerario non trovano riscontro nella lettera che il 29 marzo scorso Pasquale Casillo, presidente dell'Ente espositivo e proprietario dell'area, ha inviato all'Amtab (e per conoscenza allo stesso Lerario e al sindaco di Bari, Antonio Decaro). Quest'ultima è la società che ha in gestione i suoli e si è svegliata una mattina trovando ruspe e operai. Vi informo - scrive Casillo - che l'Ente non è a conoscenza dei lavori che si stanno svolgendo nell'area di via Verdi, ne ha autorizzato gli stessi. Miracoli della burocrazia: se un privato cittadino dovesse fare lo stesso probabilmente in poche ore si ritroverebbe inondato di denunce. Ma l'organizzazione di Lerario, in nome dell'interesse altrui, sembra solcare senza grandi difficoltà i mari delle normative. Intanto, anche il funzionamento della struttura sembra avere tanti buchi. Questa volta a protestare sono i medici che parlano di gravi rischi per personale e pazienti. Per la struttura d'emergenza della Fiera - scrivono gli anestesisti di Aaroi Emac, CislCgil e Uil medici, Anaa-Assomed. Fiais Medici, Fvm e Fassid - nessuna società scientifica dello specifico settore sanitario risulta sia stata mai coinvolta nonostante che l'assistenza nei confronti di pazienti ad alta intensità di cura in un contesto pandemico come quello dell'attuale Covid-19 necessiterebbe di un supporto tecnico scientifico La vicenda La lettera Amtab Chi è al lavoro? L'Amtab, azienda di trasporti di Bari, ha denunciato la presenza di un cantiere sui parcheggi di via Verdi che gestisce con contratto annuale. Il 25 marzo chiede notizie alla dirigenza della Fiera. La risposta dopo quattro giorni O Il 29 marzo la Fiera sapeva che dell'Iniziativa di Mario Lerario, capo della Protezione Civile della Puglia, non ne sa nulla e manda la lettera per conoscenza al sindaco Decaro. per la redazione di auspicati protocolli assistenziali, di trattamento e medico-legali contestualizzati alla particolare condizione di lavoro. C'è grande difficoltà al reperimento degli operatori sanitari, sia medici specialisti che infermieri. Sul rischio salute i rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza del Policlinico di Bari hanno inviato una lettera al direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore, al governatore della Puglia, Michele Emiliano (insieme all'ispettorato del Lavoro e allo Spesai) per evidenziare innumerevoli criticità e pericolo - elevato rischio di errore, situazioni di stress lavoro correlato - burnout. Assenza di confronto con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e nessun riscontro alle istanze inviate. I rappresentanti provinciali della funzione pubblica di Cgil, Cisl, Uil e Fiais avevano indetto una conferenza stampa per illustrare un dossier verità sull'ospedale. Ma subito è scattato il dietrofront perché il governatore Emiliano li ha convocati nell'ora stessa della mobilitazione. Tuttavia, quelle denunce e quei rischi rimangono, ma i sindacati non li hanno comunicati all'opinione pubblica. Nel corso dell'appuntamento, invece, Emiliano ha affermato di non conoscere la vicenda e di essere pienamente disponibile ad affrontare i temi sollevati con tavoli permanenti. Bisognerà fare in

fetta perché la situazione sta sfuggendo di mano. Ecco altri due record registrati ieri: 264 pazienti in terapia intensiva (41 in un giorno, dato peggiore lo fa segnale la Lombardia) e 2.127 ricoverati con sintomi. VitoFatiguso Il luogo Nella foto in basso le ruspe nel cantiere del Co vid Hospital allestito nella Fiera del Levante di Bah -tit_org- Nell'ospedale in Fiera il parcheggio dei veleni Nessun sì ai lavori Covid Fiera, bufera sul parcheggio Casillo: Mai autorizzate le ruspe

sincera collaborazione. un suo uomo torna il sereno fra draghi e le regioni

Curcio (protezione civile): noi siamo in guerra e servono norme da guerra

[Ag. Naz.]

ORA SI ACCELERA MORÌ UN DOCENTE. LA PROCURA DI BIELLA DISSEQUESTRA IL LOTTO ABV5311 DI ASTRAZENECA Sincera collaborazione. Un suo uomo Toma il sereno fra Draghi e le Regioni Curcio (Protezione civile): Noi siamo in guerra e servono norme da guerra ROMA. Mario Draghi fissa la possibile uscita dal tunnel imboccato oltre un anno fa a causa del Covid e tende la mano alle Regioni, dopo averle strigliate in Parlamento per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni: solo con una sincera collaborazione tra Roma e i territori si riuscirà a vincere questa battaglia. Alla quale nei prossimi giorni daranno il loro contributo anche i farmacisti (si veda altro articolo in questa pagina; wir), dopo l'accordo siglato dal ministro della Salute Roberto Speranza per il via libera alle vaccinazioni in farmacia. Il presidente del Consiglio guarda dunque avanti e archivia il primo trimestre del 2021, che ha visto le multinazionali del farmaco mancare clamorosamente gli obiettivi indicati: nel primo piano vaccinale messo a punto dal governo Conte avevano promesso la fornitura di 28 milioni di dosi entro la fine di marzo, poi scesi a 15,7. E alla fine ne consegneranno 14,7 milioni, meno del 50% di quanto ipotizzato. Numeri che hanno consentito di vaccinare solo 3 milioni di italiani con entrambe le dosi. Gli obiettivi fissati per aprile e maggio, sia per quanto riguarda le consegne dei vaccini sia per raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, dice però, non sembrano più così lontani. Un ottimismo che deriva dalle rassicurazioni ricevute da Bruxelles e dai segnali che arrivano dalle case farmaceutiche. Che, spiega il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo, hanno già comunicato la programmazione delle consegne fino a fine aprile. È dunque il momento di spingere sull'acceleratore e per questo è necessario fare in modo che si proceda tutti insieme e non ci siano disparità tra territori. Nel vertice con i governatori, i ministri Mariastella Gelmini e Roberto Speranza, Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Draghi lo ha detto chiaramente: lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze dei territori. Questo è l'atteggiamento del governo: aiutarvi a raggiungere gli obiettivi che sono di tutti noi. C'è la volontà di un impegno comune e la massima collaborazione per il buon esito della campagna affinché si lavori come un solo uomo, è la risposta del presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Messe da parte le incomprensioni e con 3 milioni di dosi in arrivo entro la fine della settimana - oltre un milione di Pfizer, un milione di Moderna e 1,4 di Astrazeneca - bisogna vaccinare. Anche perché i cittadini, come dice Gelmini, questo vogliono e ci giudicheranno per ciò che faremo. La strategia l'hanno ribadita Figliuolo e Curcio all'inaugurazione del centro vaccinale a Genova, nell'ambito degli incontri con le regioni per verificare criticità e pratiche che invece funzionano e possono essere replicate negli altri territori: grandi hub nelle aree metropolitane e capillarizzazione delle somministrazioni nel resto del paese, per raggiungere le zone più impervie. Dobbiamo far arrivare i vaccini in tempo e nelle quantità previste ripete il generale. Ancora più esplicito Curcio. Noi siamo in guerra e servono norme da guerra. L'obiettivo del governo non è fare classifiche: non ci interessa, a noi interessa che si facciano i vaccini e che si somministrino più dosi possibili. Altra buona notizia arriva dalla procura di Biella, che ha dissequestrato il lotto ABV5811 di Astrazeneca bloccato in seguito al decesso di un insegnante di musica morto 17 giorni dopo la somministrazione: delle 396.600 dosi del lotto UO mila erano rimaste inutilizzate e torneranno ora disponibili. Per altri 140 mila italiani che potranno, come dice Draghi, iniziare a guardare al futuro con ottimismo, AgNaz! FABRIZIO CURCIO Prot. Civile Fannacisd vaccinatori -tit_org-

Flessione nei contagi ma ci sono altri 3 morti

[Redazione]

LO SCENARIO Ieri 93 positivi. Al Policlinico, dove sono stati consegnati tulipani ai pazienti, prosegue la vaccinazione dei vulnerabili. Netta flessione rispetto alle impennate degli ultimi giorni nel numero di contagi nel Foggiano: appena 93 casi. Sono invece tre le vittime da coronavirus. Altri tre decessi che aggiornano il triste registro dei morti che al momento sono 1.249, un terzo di quelli registrati in Puglia. Prosegue nel frattempo al Policlinico Riuniti di Foggia la campagna vaccinale per i soggetti estremamente vulnerabili, come i pazienti in trattamento dialitico (emodialisi e dialisi peritoneale), i pazienti portatori di trapianto renale ed epatico o candidati al trapianto, talassemici ed oncoematologici. In particolare, i pazienti in trattamento dialitico di Foggia e di Lucera riceveranno il vaccino presso i rispettivi centri dialisi, mentre le altre categorie fragili saranno immunizzate direttamente negli ambulatori vaccinali della U.O.C. di Igiene dell'Ospedale Colonello D'Avanzo. Sempre all'azienda ospedaliero universitaria di Foggia, settecento tulipani sono stati donati ai pazienti dei reparti Covid e non Covid dall'agrigliano coltore foggiano Giuseppe Savino, ideatore dell'iniziativa Tulipani sospesi, una raccolta fondi lanciata per coprire le spese di raccolta e spedizione dei fiori da donare. La raccolta fondi è sulla piattaforma gofundme con la collaborazione dell'associazione 'Il Cuore Foggia Clownterapia della presidente Figurella Jôle. L'iniziativa ha visto la partecipazione anche dei ragazzi di "Casa Sankara, e di Mario Ilio Guadagno della Protezione Civile E.R.A.. Infine in riferimento alle vaccinazioni anti COVID delle persone di età compresa tra i 70 e i 79 anni. la Direzione Generale della Azienda sanitaria locale della provincia Foggia, per agevolare questa fascia di popolazione residente nei piccoli comuni, ha organizzato sedute straordinarie direttamente in loco, non già fatto per le persone ultraottantenni. Pertanto, non dovranno recarsi in farmacia prenotare al numero verde o sul sito, ma saranno chiamate direttamente dalla Asl di Foggia, le persone di età compresa tra 70 e 79 anni residenti nei comuni di: Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Biccari. Bovino, Candela. Carapelle. Carlintino, Carpino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Casteinuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Chieuti, Deliceto, Faeto, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Mattinata, Motta Montecorvino, Monteleone di Puglia, Ortona, Orsara di Puglia, Panni, Peschici, Pietramontecorvino, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rocchetta Sant'Antonio, Rodi Garganico, Roseto Valfortore, San Marco la Catola, San Paolo di Civitate, Sant'Agata di Puglia, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Volturara Appula, Volturino, Zapponeta. Tulipani al Policlinico I repalli cavillisi Policimico di Foggia - tit_org-

Screening sul lungomare dopo il focolaio scoppiato nel centro costiero Falerna, tutti negativi i 165 tamponi eseguiti

[Redazione]

Screening sul lungomare dopo il focolaio scoppiato nel centro costiero Falerna, tutti negativi i 165 tamponi eseguiti. Giovambattista Romano Sembra attenuarsi in qualche modo la preoccupazione suscitata qualche giorno fa dalla libera circolazione di voci su un presunto focolaio di Covid-19 con decine di persone coinvolte. C'è voluto un "drive-in" con 165 tamponi rapidi per cercare di capire di quale entità fossero i contagi di Sars-Cov-2 sul territorio falernese. Sullo screening, effettuato la mattina di domenica nel parcheggio sud del lungomare, il movimento civico "FalernaInCammino" così commenta su Fb; "Egregia organizzazione, che ha visto la partecipazione dei medici di base, della protezione civile comunale, della polizia locale, di personale del Comune e di personale medico e infermieristico dell'Asp. I tamponi sono stati offerti dal comune di Falerna, attualmente guidato dal commissario prefettizio Nicoletta Pavone. I casi attualmente positivi a Falerna sarebbero al momento poco più di quindici, tutti circoscritti e isolati. Le condizioni di salute dei contagiati non sarebbero gravi. Resta comunque alta l'attenzione nella popolazione. Secondo quanto riferisce "Falerna In Cammino", i tamponi dello screening domenicale sarebbero negativi. Prima che la Calabria tornasse nella famigerata "zona rossa", un'ordinanza commissariale aveva disposto fino a giovedì primo aprile la sospensione delle attività didattiche in presenza nel locale Istituto comprensivo, sostituite dalla cosiddetta Dad (Didattica a distanza), per garantire la continuità scolastica in modo strutturato e organizzato. Dal Comune anche la sollecitazione alla cittadinanza al puntuale rispetto delle vigenti disposizioni di contrasto alla diffusione del contagio". Ciò in considerazione dell'incremento dei casi. Il commissario prefettizio del Municipio di Falerna ha chiesto un puntuale rispetto delle vigenti disposizioni di contrasto alla diffusione del contagio accertati di positività al Covid-19 negli ultimi giorni. Insomma, la parola d'ordine rimane "massima precauzione. Insieme con l'invito a limitare il più possibile gli spostamenti non necessari, i contatti con individui estranei al proprio nucleo familiare e gli spostamenti verso le altrui abitazioni private. Anche gli assembramenti vanno evitati. SÌ tIFtOOUZIONE tISe tVAIA - tit_org-

Il piano corretto in corsa

Iniezioni, basta il domicilio ma aprile ancora a rilento

[Diodato Pirone]

Il piano corretto in corsa Iniezioni, basta il domicilio ma aprile ancora a rilento Nuova ripartizione delle dosi alle Regioni: Per un mese 300 mila somministrazioni dovranno vaccinare anche i non residenti al giorno, sotto l'obiettivo delle 500 mila LO SCENARIO ROMA Sull'andamento delle vaccinazioni quella di ieri è stata una giornata da giravite. Un'aggiustatina qui, da parte del capo della Protezione Civile, l'ingegner Fabrizio Curcio, che vuole un decalogo per la distribuzione delle fiale che avanzano a fine giornata. Un colpetto di là, da parte del commissario, il generale Francesco Figliuolo, che ha proposto di aggregare all'esercito dei vaccinatori anche i biologi e gli ostetrici e che, con un'apposita norma, ha ordinato alle Regioni di vaccinare non solo residenti ma anche coloro che per lavoro o studio sono domiciliati nei loro territori. Si tratta di centinaia di migliaia di persone fra insegnanti, appartenenti alle forze dell'ordine ma anche dipendenti di imprese private. LUCI E OMBRE Figliuolo nel corso di una audizione in Parlamento ha dipinto uno scenario dell'Operazione vaccini" ricco di luci ma senza nascondere qualche ombra. Per il generale-commissario non c'è dubbio che il sistema italiano stia rispondendo accettabilmente all'enorme sfida della vaccinazione. Ora abbiamo oltre 2.000 punti di somministrazioni in tutt'Italia - ha detto Figliuolo -. Si tratta di allargare al massimo il numero dei vaccinatori anche a biologi o ostetriche pur di poter proteggere l'80% degli italiani entro settembre. Non dobbiamo più star lì a discutere del punto o del punto e virgola di fronte ad una missione che riguarda tutti. Ok i soldati, ma le munizioni? Il generale sui numeri dei vaccini, pur dimostrando ottimismo, si è ben guardato dall'usare toni trionfali. In queste ore ci stanno arrivando tre milioni di dosi, il che vuol dire che chiuderemo il primo trimestre intorno a quota 14,5 milioni di vaccini, circa un milione in meno rispetto alle stime di gennaio ma qualcosa in più rispetto alle previsioni di inizio marzo. E ad aprile? Ne arriveranno 8 milioni - ha spiegato il Commissario - di cui 400.000 mila del nuovo vaccino monodose della Johnson&Johnson. Quest'ultimo - come la stessa multinazionale americana ha annunciato sarà disponibile in Europa solo da lunedì 19 aprile. E allora non occorre essere dei geni della matematica per capire che 8 milioni di vaccini suddivisi per i 30 giorni di aprile equivalgono a qualcosa meno di una media di 300.000 somministrazioni quotidiane, Oggi viaggiamo su circa 250.000 al giorno. E dunque la velocità delle vaccinazioni del prossimo mese non dovrebbe discostarsi troppo da quella attuale anche se è ipotizzabile una graduale lievitazione dei numeri nel corso di aprile tale per cui da maggio in poi si possa effettivamente raggiungere il livello di 500.000 iniezioni al giorno ipotizzato nei piani governativi. A maggio e giugno, ha lasciato capire Figliuolo, dovrebbe davvero arrivare la valanga di 40/45 milioni di dosi, a botte di 5 milioni a settimana, che segnerebbe la svolta sul fronte della guerra al SarsCoV-2. Per questo il commissario, davanti ai parlamentari e non senza ironia (Devo stare attento a non fornire strafalcioni a Crozza e Littizzetto), ha investito sulla limatura dei piani d'attacco, Non voglio fare polemiche - ha detto con una stoccata al presidente della Campania, Vincenzo De Luca (ma anche a quello del Veneto, Luca Zaia) - ma se una Regione dovesse mai comprare un vaccino sarebbe poi obbligata dalla Costituzione a distribuirlo a tutti gli italiani. Abbiamo chiuso con le categorie e con le eccezioni anche per evitare nepotismi- ha continuato - Se allarghiamo i vaccini alla grande e piccola distribuzione, ai postini, agli operatori ecologici allora che succede con fragili e gli over 80?. Intanto sul versante della pandemia ieri l'Istituto Superiore di Sanità con un apposito studio ha confermato che la variante inglese ha soppiantato anche in Italia la versione originale del Covid-19. La nuova forma del virus è responsabile dell'86,7% dei contagi, quasi 9 su 10, con una velocità di trasmissione maggiore del 37%. La variante brasiliana è riscontrata nel 4% dei casi mentre è relativamente poco rilevante (0,1% delle nuove infezioni) il peso della variante sudafricana. iodato Pi roñe ra PROCUZIONE RISERVATA FIGLIUOLO ARRUOLA LE OSTETRICHE L'ISS SULLE VARIANTI: QUELLA INGLESE QUASI AL 90%, BRASILIANA AL 4% -tit_org-

Travolto dal trattore nel suo uliveto muore agricoltore

[Paolo Bontempo]

La vittima aveva 75 anni, era il padre dell'ex vicesindaco Borrelli Iacovella tra i primi sul posto: Tragedia per la comunità CASALDUNI Paolo Bontempo Pensionato si ribalta con il trattore e muore. Tragedia ieri intorno alle 16.30, nelle campagne di Casalduni. Un uomo. Pellegrino Borrelli di 75 anni, è stato travolto dal mezzo che si è ribaltato. Secondo una prima ricostruzione il malcapitato stava lavorando all'interno di un uliveto, di sua proprietà, in contrada Santa Maria con il suo trattoreold o ç i, mezzo scoperto senza tettoia, con dietro un trincia erba. All'improvviso il trattore, forse a causa della forte pendenza del fondo agricolo, si è ribaltato e ha travolto l'agricoltore, A far scattare l'allarme sono stati i familiari che si sono accorti dell'incidente. Sul posto sono accorse più squadre dei vigili del fuoco dal comando provinciale di Benevento, l'ambulanza del 118 e i carabinieri della compagnia di Benevento. Tutto inutile per il 75enne, deceduto sul colpo. Restano ora da accertare le cause che hanno provocato il ribaltamento del mezzo e va chiarita la dinamica dell'incidente. L'uomo era molto conosciuto in paese e suo figlio. Michele Borrelli è stato vicesindaco dal 2014 al 2019 con l'amministrazione di Pasquale Iacovella ma poi non si è candidato. La squadra dei vigili del fuoco, preposti all'intervento, mi hanno chiamato intorno alle 16,40 per chiedermi spiegazioni per raggiungere il luogo dell'incidente - ha dichiarato Gino Giuseppe D'Aloia, coordinatore della locale protezione civile - e li ho accompagnati in contrada Santa Maria che dista un paio di chilometri dal centro abitato. Sul luogo dell'incidente è accorso il sindaco Pasquale Iacovella e subito dopo il suo vice, Luigi Nave, che si è reso disponibile a utilizzare suoi mezzi qualora ce ne fosse stato bisogno. Ma i vigili del fuoco hanno sollevato il mezzo con dei cavi ed estratto il pensionato che era ormai deceduto. Sono stato tra i primi ad arrivare sul posto dell'incidente - ha dichiarato Iacovella - ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Una grande tragedia per tutta la nostra comunità poiché è venuto a mancare un uomo molto stimato in paese e sempre dedito al lavoro. Ci stringiamo intorno alla famiglia Borrelli per la grave perdita. Il figlio Michele, in qualità di vicesindaco, si è sempre impegnato per la nostra comunità e per lo sviluppo del nostro paese. Dal canto suo, Gennaro Mastello presidente regionale e vice presidente nazionale di Coldiretti, si dice molto dispiaciuto per la tragedia di un nostro associato fino a pochi anni fa. Purtroppo le fatalità - continua - avvengono con i mezzi nelle campagne, ma stiamo puntando sulla prevenzione e sulle misure del Psr per l'ammodernamento dei mezzi. Siamo particolarmente sensibili a questi temi e alla formazione con specifici corsi per gli agricoltori. La notizia dell'incidente si è subito diffusa in paese e ha colpito i tantissimi che conoscono la famiglia, ben voluta in paese. RIPRODUZIONE RISERVATA IL DRAMMA Il trattore che ha schiacciato il 75enne nel suo uliveto muore agricoltore -tit_org-

Covid: Emiliano, subito risorse a disposizione per ospedale in Fiera

[Redazione]

"Immediatamente le metterei a disposizione del Policlinico (di Bari) le risorse necessarie per la piena attuazione (l'olla delibera file istituisce) il servizio dedicato alle grandi emergenze in Fiera del Levante a Bari". Lo annuncia il governatore della Puglia, Michele Rionis. Al termine dell'incontro Regione-sindacati sulla gestione dell'ospedale Covid-Kiera del Levante a Bari. Presenti Cgil, Cisl, il Psi, i Fli, il (sindacato) dei dipendenti [regionale Salute Vito Vionta -, il direttore; 1 deputato Policlinico di Bari; Michele Migliore, e il direttore del Gabinetto Domenico Di Santis. La Regione ha assicurato che verranno impiegati 11 lavoratori "le cui condizioni di lavoro del personale incrementando gli stipendi (sia interna o esterna si offre di lavorare nel reparto Fiera; non si smentisce, sostenendo con incentivi lo sforzo straordinario che il personale sta producendo per salvare la vita a tanti pazienti". "Ero preoccupato di una possibile terza ondata" - prosegue - e ho deciso di realizzare grazie alla Protezione civile questa struttura di backup nella quale che non servisse e che rimanesse vuota, la "paracadute che si è rivelato prezioso a causa della esplosione dei contagi e dei ricoveri dovuti alla terza ondata della variante inglese che morte e sofferenza sta infliggendo a tutta l'Italia". Secondo Rionis, senza i 150 posti supplementari di terapia intensiva e sub intensiva l'intero sistema sarebbe crollato, "grazie al nuovo presidio" - rileva il dg Migliore - oggi il Policlinico di Bari può assicurare complessivamente circa 300 posti Covid, dei quali 72 di rianimazione, più del doppio di quelli attivi in precedenza; e 100 posti di terapia intensiva respiratoria, un numero molto maggiore di quelli attivi a novembre scorso". -tit_org-

Crolli dal ponte ferroviario paura in via Fedro

[Paolo Popoli]

Mersellina Destano preoccupazione iecondizioni del ponte ferroviario che dalla stazione di Mergellina passa sopra via Fedro, al corso Vittorio Emanuele. Ieri c'è stato un nuovo e consistente cedimento di mattoni sulla strada. È il secondo crollodue mesi e sempre nello stesso punto del tunnel. Sono ie 112,30 quando in strada precipitano alcune pietre. I blocchi e i calcinacci si staccano daila volta della galleria e sfondano la rete di protezione montata a gennaio scorso dopo il primo cedimento: paura tra i residenti. Soltanto per puro caso, nessuno si trova in quel momento ad attraversare ii tunnel che conduce a via Fedro: una strada trafficata, abitata da oltre 60 famiglie. Sul posto arrivano i vigili del fuoco assieme ai tecnici delle Fs e a una pattuglia della polizia municipale. Il passaggio dei treni regionali e della metropolitana non viene interrotto, ma via Fedro viene chiusa al transito - anche dei pedoni - per diverse ore. Non pochi i disagi per residenti e professionisti costretti a raggiungere le proprie case e le sedi di lavoro soltanto dall'ingresso di parco Comola Ricci, distante più di un chilometro e negato ad auto e scooter perché di proprietà privata. Via Fedro riapre soltanto nel tardo pomeriggio dopo l'intervento di una ditta specializzata e dei tecnici dei servizio Protezione civile. I mattoni vengono messi in sicurezza e viene ripristinata la rete di protezione metallica sulla volta. C'è però la necessità di nuovi lavori. Dopo il secondo crollo, il tunnel sarà dunque interessato a un più ampio intervento con conseguente chiusura della strada. - paolo popoli Il crollo 11 ponte di via Fedro -tit_org-

Vaccini, Figliuolo: Obiettivo 80% immunizzati entro settembre. Allargare a categorie? Occhio a nepotismo

[Redazione]

Sui vaccini l'obiettivo è conseguire la vaccinazione dell'80% della popolazione entro il 30 settembre di questo anno, dando subito priorità alle persone più vulnerabili. Lo ha detto il commissario straordinario all'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, alle commissioni riunite Affari sociali di Camera e Senato. Il generale ha inoltre ribadito la necessità di procedere per fasce d'età e dando precedenza ai soggetti fragili perché allargare a determinate categorie implica il rischio di favorire il nepotismo. APPROFONDIMENTI L'INCHIESTA Covid in Sicilia, dati e tamponi alterati per mantenere l'Rt... L'EPIDEMIA Vaccini ai magistrati, Cartabia sbugiardaAnm: e gli avvocati... L'EPIDEMIA Prenotazioni vaccino, quando tocca a 40enni, 50enni e 60enni? Ecco il... Prenotazioni vaccino, quando tocca a 40enni, 50enni e 60enni? Ecco il piano, tempi più stretti (grazie anche a J&J)Vaccini in farmacia, come e dove farli. Zingaretti: Ci sarà un portale per scegliere la sede Le previsioni circa le forniture di vaccini per il mese di aprile confermano il trend attualmente in crescita, con oltre 8 milioni di dosi in arrivo, 400 mila delle quali del tipo Johnson&Johnson, ha proseguito. Il rateo ideale di vaccini da raggiungere, a regime, è fissato in almeno 500 mila somministrazioni al giorno, per ottenere l'immunità di gregge entro la fine di settembre. In Italia abbiamo oltre 2mila punti vaccinali, che sono cresciuti del 30% nel mese di marzo, ha poi spiegato il commissario. No al nepotismo Se sulle categorie da vaccinare adottiamo un criterio il più possibile rigoroso e scientifico facciamo poco nepotismo. Se allarghiamo alla grande e piccola distribuzione, ai postini, agli operatori ecologici allora che succede con i fragili, gli over 80?, ha spiegato Figliuolo, sottolineando l'obiettivo di mettere in sicurezza i più fragili e anziani; chi, una volta presa la malattia rischia di più. Io ascolto, ma non siamo in grado di soddisfare tutte le richieste, altrimenti dovremmo avere 20 mln di vaccini al giorno e 50mila posti di inoculazione. Siti per i vacciniAltri 420 siti - in aggiunta agli oltre duemila attualmente attivi - sono stati individuati per la somministrazione dei vaccini e comunicati alle Regioni. Sono stati identificati tra i siti produttivi, la grande distribuzione, le palestre, le scuole, le strutture di associazioni o della Conferenza Episcopale Italiana. Vaccini, da oggi a New York somministrazioni a chi ha 30 anni. Dal 6 aprile via libera anche agli over 16Vaccini, dai tassisti alle cassiere: Siamo noi quelli davvero a rischio Curcio: nel primo trimestre 1 milione di dosi in menoAd acquistare i vaccini è l'Unione europea, che ha accordi in esclusiva con le case farmaceutiche, ha ricordato il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio in audizione alla Camera. La strategia sugli acquisti dei vaccini, ha spiegato, non è cambiata: il ministero della Salute ha ritenuto opportuno avviare interlocuzioni con altri partner europei in modo tale da procedere in maniera congiunta alle negoziazioni con le case farmaceutiche, per ottenere i farmaci per tutta l'Ue. L'acquisizione avviene tramite la Commissione e in base a questo è stato firmato un accordo che prevede per gli acquisti l'esclusiva della Commissione.Figliuolo e la protezione Civile stanno svolgendo un'azione di assoluto supporto alle regioni in modo che ci sia una azione omogenea sul territorio, ha ribadito, sottolineando che non c'è alcuna volontà di sostituirsi alle regioni anche perché ci sarebbero difficoltà ad intervenire su organizzazioni che sono fortemente territoriali. Noi - ha concluso Curcio - possiamo agire per supportare e migliorare gli standard delle performance dei vari sistemi regionali. L'Italia avrà alla fine del primo trimestre oltre un milioni di dosi in meno rispetto a quanto indicato dalle case farmaceutiche nell'ultimo piano del ministero della Salute. Erano previste 15,6 mln dosi per primo trimestre - ha spiegato - questo valore oggi è chiuso a circa 14 milioni e 170mila dosi, oltre un milione di dosi in meno.Il tema Lombardia. Dal mio osservatorio ha un tema collegato all'informatizzazione della struttura alla base delle vaccinazioni. La Regione sta modificando l'infrastruttura di prenotazione e domani andremo alla presentazione del nuovo sistema, ha spiegato il capo della protezione civile. I numeri della Lombardia sono ragguardevoli, è la Regione che ha vaccinato di più, 85% delle dosi ricevute, la sua performance condiziona molto la campagna nazionale. Vogliono arrivare a 120 mila al giorno su 500 mila totali. Se

qualcosa non andasse bene influirebbe negativamente sull'obiettivo nazionale, ha aggiunto, dicendosi confidente.

Ultimo aggiornamento: 15:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i tanti casi Covid e famiglie allo stremo, cresce il fabbisogno di assistenza

[Redazione]

Pacchi alimentari, acquisto di medicinali, ritiro delle terapie domiciliari: come e più che durante la prima ondata, l'impegno degli operatori del centro comunale di protezione civile. Intanto accolte 680 richieste per i buoni spesaLECCE- Malati di cancro, famiglie in difficoltà, anziani fragili o semplicemente spaventati, oltre ad alcuni dei tanti cittadini che si trovano in isolamento fiduciario perché positivi al Covid o in quarantena perché contatti diretti o in attesa dell'esito del tampone.Lo spaccato di popolazione cui ogni giorno va il sostegno del Centro operativo comunale della protezione civile è variegato e ricalca, per molti versi, quello della prima ondata epidemica. Ora, però, le dimensioni sono diverse. Lo testimonia un dato tra tutti: sono più di 1.500 i leccesi confinati in casa a causa del Covid, pari all'1,6 per cento della popolazione residente. E, come se non bastasse, dopo un anno di pandemia le conseguenze sulla tenuta economica di molte famiglie sono sempre più serie.Ogni giorno sono 15 i pazienti assistiti dagli operatori di protezione civile con il ritiro presso la farmacia ospedaliera dei piani terapeutici: per prenotare il servizio per il momento è possibile contattare lo 0832 230049 (il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 13 alle 20 e il sabato dalle 9 alle 12). Sulla base delle segnalazioni e del lavoro dell'ufficio Servizi Sociali vengono consegnati pacchi alimentari la cui composizione è stimata per il fabbisogno di circa due settimane: dall'istituzione della zona rossa ne sono stati consegnati una cinquantina. Nell'ultimo periodo, fatto che non va trascurato, gli operatori hanno notato un incremento di chiamate da parte di anziani che, per timore del contagio, chiedono alla protezione civile il disbrigo delle commissioni indispensabili, dalla spesa all'acquisto dei farmaci."Ringrazio le donne e gli uomini della protezione civile comunale che accanto al Comune si impegnano quotidianamente per andare incontro alle richieste dei cittadini - ha dichiarato l'assessore alla Protezione Civile, Sergio Signore -; il loro lavoro instancabile da un anno a questa parte ha consentito a tante persone di veder ridotti disagi e sofferenze provocate dall'emergenza pandemica ed economica"Intanto i fondi destinati dal Comune di Lecce con l'ultimo avviso pubblico per i buoni alimentari sono andati esauriti con l'accoglimento di 680 richieste, per una media di 257 euro a famiglia. Quasi altrettante sono state quelle respinte: "La maggior parte di esse - ha spiegato l'assessora al Welfare, Silvia Miglietta - per mancanza di un minore nel nucleo familiare, requisito che questa volta abbiamo inserito. Speriamo arrivino presto le risorse annunciate dal governo nazionale per poter allargare significativamente la platea degli assistiti". Bisogna poi considerare l'ampia attività di assistenza fornita dagli enti caritatevoli e dalle associazioni: insomma, per il capoluogo salentino, questo è il momento di maggiore fabbisogno. Presso il centro operativo comunale, che si trova al civico 6 di via Giurgola, cittadini e imprese possono donare alimenti a lunga conservazione e generi di prima necessità.Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2006-2021 - LeccePrima plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Lecce951/2006. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP

oppure usa il tuo account

Coronavirus, la Campania ha la percentuale di decessi tra le più basse d'Italia

Rispetto ai tamponi effettuati. I dati

[Redazione]

Approfondimenti Vaccino Sputnik, Bonavitacola: "Nessun motivo per tornare indietro" 30 marzo 2021 Covid, vaccinazioni alla Fagianeria del bosco di Capodimonte (GALLERY) 30 marzo 2021 La Campania sta pagando un caro prezzo al Covid. Secondo i dati aggiornati al 29 marzo sono 5.261 i decessi su 333700 tamponi positivi accertati. Proprio da tali dati balza però subito all'occhio che la percentuale di morti per Covid, rispetto ad altre regioni è la più bassa d'Italia. In Campania è infatti deceduto l'1,58% di persone positive al Covid. Va peggio in Valle d'Aosta (4,6), Liguria (4,3%) e Lombardia (4,2%). La media nazionale è al 3,1%. Tra i motivi il bassissimo numero di vittime registrate in Campania soprattutto nella prima ondata. I dati sono stati elaborati per NapoliToday dal dott. Luca Fusaro (fonte ministero della Salute e Protezione Civile). Nuovi punti vaccinali Oltre al Madre e alla Fagianeria del Bosco di Capodimonte, sarà aperto un nuovo punto vaccinale anche all'aeroporto di Capodichino, messo gratuitamente a disposizione dalla società Atitech, su una superficie di 10.000 mq coperti e un area parcheggio di 8.000 mq. organizzazione funzionale prevede la possibilità di inoculare 6.000 dosi al giorno in 30 box vaccinali. Vaccino Sputnik: continuano le polemiche Prosegue il botto e risposta tra Regione Campania e Governo sul vaccino Sputnik. Interviene anche Fulvio Bonavitacola. "Non c'è nessun motivo per tornare indietro, qualcuno dovrebbe dire che questa nostra attività viola qualcosa. Il primo ministro Draghi ha detto che il governo sta potenziando le forniture per cui non c'è bisogno di uscire dai quattro istituzionali, questa è la tesi", ha detto il vicepresidente della Regione Campania su Radiouno. "Se l'Ema o l'Aifa approvano il vaccino - ha spiegato ancora - l'accordo diventa efficace e si definiranno le dosi per il fabbisogno di un approvvigionamento integrativo. Io credo che per quanto si possa essere ottimisti, sarà utile anche una scorta integrativa che può essere utile anche per altre Regioni italiane". "Sull'accordo per il vaccino Sputnikin si è fatta una polemica largamente inutile e superflua, noi ci siamo mossi nell'ambito di quanto ci hanno detto. Ci è stato detto dalle autorità nazionali e dall'Unione Europea che ci sono una platea di fornitori istituzionali: Astrazeneca, Pfizer, Johnson e Johnson e Moderna e si è vietato di avviare interlocuzioni con questi fornitori in ordine sparso, dicendo che si fa contrattazione dell'unione europea. Pasqua e Pasquetta in lockdown: cosa si potrà fare

Foggia - 500 tulipani per i pazienti e per gli operatori sanitari dell'ospedale, in segno di speranza e di benessere.

[Redazione]

30/03/2021 Il 30 marzo saranno donati e consegnati 500 tulipani ai pazienti e agli operatori sanitari del Policlinico Riuniti di Foggia. L'iniziativa di Vazapp per portare colore e gioia negli ospedali, in segno di speranza e di benessere. Può nascere un fiore nel nostro giardino. Il 30 marzo alle ore 11.30, nel piazzale antistante la palazzina della Direzione Generale del Policlinico Riuniti di Foggia, Giuseppe Savino, ideatore di Vazapp, primo hub rurale pugliese, insieme a Jole Figurella, Presidente dell'Associazione Cuore Foggia dei Clown Dottori, i ragazzi di Casa Sancara, Mario Ilio Guadagno della Protezione Civile E.R.A. doneranno 500 tulipani per i pazienti e per gli operatori sanitari dell'ospedale, in segno di speranza e di benessere. L'iniziativa Tulipani sospesi è un crowdfunding organizzato dal giovane agricoltore pugliese Giuseppe Savino per far nascere un sorriso in questo momento così difficile per emergenza sanitaria da Covid-19. E paragrafando Rino Gaetano: "Può nascere un fiore nel nostro giardino che neanche in inverno potrà mai gelare. Può crescere un fiore da questo nostro amore per chi in questo momento soffre. In questo momento di emergenza sanitaria, che sembra averci tolto la gioia di vivere, iniziative come questa sono un segnale di speranza, oltre le paure e le tante difficoltà ha dichiarato il Commissario Straordinario del Policlinico Riuniti di Foggia Dott. Vitangelo Dattoli. Ringrazio, a nome di tutta la Direzione Strategica aziendale, Giuseppe Savino, Jole Figurella, Mario Ilio Guadagno e i ragazzi di Casa Sancara, per questa manifestazione di grande affetto e vicinanza al Policlinico Riuniti. Siamo un popolo con un grande cuore e sono certo che presto, tutti insieme, ce la faremo incontro di domani mattina per la donazione e la consegna dei tulipani: si svolgerà nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in tema di sicurezza anti-Covid-19 (distanziamento, uso di mascherine ecc.)

Foggia - Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità in tempo di covid

[Redazione]

30/03/2021 L'immediato intervento della Centrale Operativa del 118 di Foggia e dell'Elisoccorso hanno salvato la mamma e la piccola Jennifer nata in casa prematuramente. Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità in un momento in cui il Covid-19 non ferma l'abnegazione del personale sanitario. Ieri mattina una giovane donna residente a Biccari entrava prematuramente in travaglio. Ricevuta la richiesta di intervento urgente, il Direttore f.f. della Centrale Operativa del 118 Dott. Vincenzo Colapietro e il Dirigente medico Dott. Francesco Niglio attivavano immediatamente un'ambulanza più vicina da Castelluccio Valmaggiore con a bordo un infermiere e un'ambulanza con il medico da Lucera. Una volta a casa della gestante, il medico e l'infermiere constatavano la nascita prematura della piccola che presentava segni di cianosi. Prontamente il Dott. Francesco Niglio dava istruzioni rianimatorie da eseguire sulla piccola e sul taglio del cordone ombelicale mentre, con intuito e professionalità, il Dott. Vincenzo Colapietro, in sinergia con gli operatori di Centrale, per ottimizzare i tempi per la vita di mamma e bambina, attivava il servizio di Elisoccorso che, come sempre, è risultato fondamentale ed indispensabile per un servizio di emergenza urgenza all'avanguardia. Preziosi sono stati anche gli interventi del Sindaco di Biccari Dott. Gianfilippo Mignogna e della locale Protezione Civile, che hanno permesso l'uso dello stadio per far atterrare l'elisoccorso. Adesso la piccola Jennifer e la mamma sono in ottime condizioni cliniche e sono assistite amorevolmente dal personale della Struttura di Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico Riuniti, diretta dal Dott. Gianfranco Maffei, e dal ginecologo Dott. Antonio Lacerenza e dal personale della Struttura di Ginecologia e Ostetricia Ospedaliera del Policlinico di Foggia, diretta dal Dott. Lorenzo Lo Muzio. Ancora una volta la vita ci sorprende e ci dà coraggio.

Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità al Policlinico Riuniti di Foggia

[Redazione]

30/03/2021 Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità al Policlinico Riuniti di Foggia. L'immediato intervento della Centrale Operativa del 118 di Foggia e dell'Elisoccorso hanno salvato la mamma e la piccola Jennifer nata in casa prematuramente. Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità in un momento in cui il Covid-19 non ferma la negazione del personale sanitario. Ieri mattina una giovane donna residente a Biccari entrava prematuramente in travaglio. Ricevuta la richiesta di intervento urgente, il Direttore f.f. della Centrale Operativa del 118 Dott. Vincenzo Colapietro e il Dirigente medico Dott. Francesco Niglio attivavano immediatamente l'ambulanza più vicina da Castelluccio Valmaggiore con a bordo un infermiere e un'ambulanza con il medico Luca Lucera. Una volta a casa della gestante, il medico e l'infermiere constatavano la nascita prematura della piccola che presentava segni di cianosi. Prontamente il Dott. Francesco Niglio dava istruzioni rianimatorie da eseguire sulla piccola e sul taglio del cordone ombelicale mentre, con intuito e professionalità, il Dott. Vincenzo Colapietro, in sinergia con gli operatori della Centrale, per ottimizzare i tempi per la vita di mamma e bambina, attivava il servizio di Elisoccorso che, come sempre, è risultato fondamentale ed indispensabile per un servizio di emergenza urgente all'avanguardia. Preziosi sono stati anche gli interventi del Sindaco di Biccari Dott. Gianfilippo Mignogna e della locale Protezione Civile, che hanno permesso l'uso dello stadio per far atterrare l'elisoccorso. Adesso la piccola Jennifer e la mamma sono in ottime condizioni cliniche e sono assistite amorevolmente dal personale della Struttura di Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico Riuniti, diretta dal Dott. Gianfranco Maffei, e dal ginecologo Dott. Antonio Lacerenza e dal personale della Struttura di Ginecologia e Ostetricia Ospedaliera del Policlinico di Foggia, diretta dal Dott. Lorenzo Lo Muzio. Ancora una volta la vita ci sorprende e ci dà coraggio.

Camerota: intensificati i controlli per il week end di Pasqua, primi fermi

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Polizia_Municipale_paletta]Controlli intensificati a Camerota in vista delweekend delle festività di Pasqua. Gli agenti del comando di poliziamunicipale, guidati dal sovrintendente Giovanni Cammarano, durante un servizio di pattugliamento del territorio, hanno intercettato e identificato cinquepersone a bordo di un'automobile a Camerota capoluogo. Si tratta di cittadiniresidenti nei comuni limitrofi.Considerate le restrizioni dettate dalla zona rossa per il contenimento delcontagio del coronavirus, i caschi bianchi, dopo gli accertamenti del caso,hanno scortatoautomobile e i cinque occupanti, oltre i confini territorialidel Comune di Camerota. Il pattugliamento delle strade non saràunica forma di controllo in vistadel prossimo fine settimana sottolinea il sindaco Mario Salvatore Scarpitta insieme ai gruppi di protezione civile e alla polizia municipale è statopredisposto un piano ulteriore di verifica e accertamento delle presenze inentrata sul nostro territorio.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Camerota al setaccio: auto scortata fuori dal Comune, in 5 nei guai

Gli agenti del comando di polizia municipale, guidati dal sovrintendente Giovanni Cammarano, durante un servizio di pattugliamento del territorio, hanno intercettato e identificato cinque persone a bordo di un'auto

[Redazione]

Gli agenti del comando di polizia municipale, guidati dal sovrintendente Giovanni Cammarano, durante un servizio di pattugliamento del territorio, hanno intercettato e identificato cinque persone a bordo di un'auto. Camerota al setaccio, in vista del weekend delle festività di Pasqua. Gli agenti del comando di polizia municipale, guidati dal sovrintendente Giovanni Cammarano, durante un servizio di pattugliamento del territorio, hanno intercettato e identificato cinque persone a bordo di un'auto nel capoluogo. Si tratta di cittadini residenti nei comuni limitrofi. Considerate le restrizioni dettate dalla zona rossa per il contenimento del contagio del coronavirus, i caschi bianchi, dopo gli accertamenti del caso, hanno scortato l'automobile e i cinque a bordo, oltre i confini territoriali del comune. "Il pattugliamento delle strade non sarà l'unica forma di controllo in vista del prossimo fine settimana insieme ai gruppi di protezione civile e alla polizia municipale è stato predisposto un piano ulteriore di verifica e accertamento delle presenze in entrata sul nostro territorio". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - SalernoToday supplemento al plurisettimanale telematico NapoliToday reg. tribunale di Roma n. 96/2010 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Vaccini in farmacia, l'amministrazione mette a disposizione strutture e volontari

Il sindaco Guida: "Un piano vaccinale di tale portata deve necessariamente prevedere una collaborazione a 360 gradi"

[Redazione]

Il sindaco Guida: "Un piano vaccinale di tale portata deve necessariamente prevedere una collaborazione a 360 gradi" Campagna vaccinale in farmacia: amministrazione comunale di Arienzo mette a disposizione strutture e volontari della Protezione civile. Via libera alla somministrazione dei vaccini ad opera dei farmacisti abilitati, dopo accordo siglato da Governo, Regioni e associazioni di categoria. A tal scopo, il sindaco Giuseppe Guida e la delegata alla Sanità Annamaria Calcagno hanno già lanciato un'iniziativa che vedrà coinvolta la farmacia locale e che, se necessario, consentirà di somministrare il vaccino anti-Covid in spazi adeguati e con il supporto della Protezione civile per tutte le operazioni annesse. Nel protocollo nazionale è, infatti, previsto, tra le altre richieste, che, per procedere alle somministrazioni, ogni farmacia sia dotata di un ambiente dedicato alla vaccinazione o separato dal locale di vendita, per garantire sicurezza e riservatezza, a meno che non si decida di procedere in orari di chiusura, rendendo, però, più lento il processo. Si prevedono, inoltre, monitoraggio e attesa di quindici minuti, senza contare il necessario accesso regolamentato. Tutte queste operazioni ha dichiarato il primo cittadino - insieme alla richiesta di uno spazio ampio, sicuro e riservato, potrebbero rendere il compito dei farmacisti meno semplice o, addirittura, non consentire loro di aderire al piano; per questo, mettiamo a disposizione, fin da ora, i nostri volontari e le strutture più appropriate per svolgere queste fondamentali pratiche. Un aiuto ad una campagna di vaccinazione che ha obiettivo di diventare più rapida e capillare, per cui ha aggiunto: Un piano vaccinale di tale portata - ha aggiunto Guida - deve necessariamente prevedere una collaborazione a 360 gradi, capace di creare una forte sinergia sui territori, che ci porti fuori da questa fase nel più breve tempo possibile; noi ci stiamo muovendo in questa direzione, garantendo così anche ai nostri concittadini un servizio indispensabile per la salvaguardia della salute. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2021 - CasertaNews supplemento al plurisettimanale telematico NapoliToday reg. tribunale di Roma n. 96/2010 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

----- - Attualit? - - - - - La primavera sboccia al Policlinico Riuniti: consegnati 700 tulipani per pazienti e operatori sanitari

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday30 marzo 2021 14:30 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Dal 3 al 5 aprile ci si potrà spostare per recarsi a casa di amici e parenti, ma non per raggiungere le seconde case 2 Covid, in Puglia centinaia di operatori sanitari hanno rifiutato il vaccino. Lopalco: "Tornino a studiare all'Università" 3 Covid, le sorti del vaccino italiano Reitherà nelle mani dei Riuniti: "Pronto in autunno". 800 euro ai volontari arruolati 4 Cambia l'insegna dell'aeroporto Gino LisaVideo del giornoll tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video. La consegna dei tulipaniApprofondimenti Foggia, 10mila tulipani 'sospesi' per portare gioia e colore negli ospedali: "Doniamo bellezza per la Pasqua" 23 marzo 2021 A Foggia il primo campo di tulipani in Puglia: saranno 50mila. Si colora il sogno di Giuseppe: "E' l'agricoltura delle bellezze" 18 marzo 2021Circa 700 tulipani sono stati donati, questa mattina, ai pazienti e aglioperatori sanitari del Policlinico Riuniti di Foggia, in segno di speranza e benessere da Giuseppe Savino, ideatore di Vazapp, primo hub rurale pugliese,che ha realizzato nel fondo di famiglia il più grande campo di tulipani inPuglia. Insieme a lui, Jole Figurella, presidente dell associazione 'Il CuoreFoggia' dei Clown Dottori, i ragazzi di Casa Sankara' e Mario Ilio Guadagnodella Protezione Civile E.R.A.Hanno partecipato all incontro il commissario straordinario del PoliclinicoRiuniti di Foggia Vitangelo Dattoli, il direttore amministrativo MicheleAmetta, il direttore sanitario Franco Mezzadri e la dirigente della SSD AffariGenerali e Privacy Laura Silvestris. Una manifestazione di grande affetto evicinanza al Policlinico Riuniti. Il tulipano è un fiore molto bello cherappresenta simbolicamente la nostra speranza di venir fuori da questo momentocosi difficile e impegnativo. Sono sicuro che tutti insieme sconfiggeremopresto questa pandemia e, facendo tesoro di questa esperienza, saremo uomini edonne e professionisti diversi e migliori, ha spiegato Dattoli.iniziativa'Tulipani sospesi' è un crowdhttps://www.foggiatoday.it/attualita/raccolta-fondi-tulipani-foggia-ospedali.htmlunding organizzato dal giovaneagricoltore pugliese Giuseppe Savino per far nascere un sorriso in questomomento così difficile peremergenza sanitaria da Covid-19.foto 4 comunicato 55-2rGallery foto 4 comunicato 55-2

Coronavirus Campania: cala il tasso di positività, ma ancora troppi morti

[Redazione]

Giornata interlocutoria, quella di oggi, per andamento epidemiologico in Campania. Aumentano i tamponi processati, ma nemmeno di tanto, aumentano i nuovi positivi, ma, anche in questo caso, nemmeno poi tanto. Il tasso di positività, quello sì, scende di un bel po', ma una notizia degna di nota, purtroppo è una notizia negativa: il numero dei decessi resta troppo alto, veramente troppo. Dopo il calo fatto registrare ieri, oggi i cittadini campani sconfitti dal virus sono saliti nuovamente sopra i sessanta, 64 per la precisione. I tamponi molecolari effettuati nella giornata di ieri e riportati nel bollettino odierno sono stati 15.289. I nuovi positivi riscontrati sono 1.573, sempre esclusivamente derivanti dai test molecolari. [INS::INS] Gli asintomatici risultano essere 1.196, mentre i positivi che accusano i sintomi del Covid, risultano essere 377. Anche questi dati, come del resto da sempre, sono riferiti ai soli positivi al tampone molecolare. Anche nel bollettino odierno sono riportati i tamponi antigenici rapidi effettuati, che sono stati 5.286, sempre senza gli eventuali positivi riscontrati da questi test. [INS::INS] Dall'incrocio dei dati odierni, ovviamente solo su quelli dei tamponi molecolari, il tasso di positività, il rapporto tra tamponi lavorati e positivi riscontrati, sale al 10,28%. Ieri era al 11,68%. I contagi in Campania negli ultimi 10 giorni: Sabato 20 marzo 10,76% 1.810 contagiati Domenica 21 marzo 12,3% 1.313 contagiati Lunedì 22 marzo 10,29% 1.862 contagiati Martedì 23 marzo 9,68% 2.045 contagiati Mercoledì 24 marzo 9,95% 2.068 contagiati Giovedì 25 marzo 10,46% 1.947 contagiati Venerdì 26 marzo 11,01% 2.209 contagiati Sabato 27 marzo 11,42% 2.095 contagiati Domenica 27 marzo 11,68% 1.169 contagiati Lunedì 28 marzo 10,28% 1.573 contagiati [griglia-10-giorni-30-marzo-21] [INS::INS] Negli ospedali cala il numero dei ricoverati in terapia intensiva nelle 24 ore. Rispetto alla dotazione complessiva di 656, sono oggi disponibili 493 posti letto sull'intera rete ospedaliera. Diminuiscono anche i degenti nei reparti ospedalieri dedicati al Covid. La riserva di posti letto è di 1.573 sui 3.160 disponibili in ambito regionale, sommando strutture pubbliche e private convenzionate. [bollettino-30-marzo-21] Situazione Clinica Il totale dei positivi è di 335.273, da inizio pandemia in Campania, mentre il totale dei tamponi eseguiti è arrivato a 3.584.308. I guariti registrati nel report quotidiano sono 2.837. Con quelli odierni coloro che hanno battuto il virus in Campania giungono a 235.743. Sono 64 i morti, di cui 28 deceduti nelle ultime 48 ore, 36 deceduti in precedenza ma registrati ieri. Con le vittime odierne il numero dei campani sconfitti dal coronavirus arrivano a 5.325 da inizio pandemia. Sono 4.827 i decessi dal primo ottobre in Campania. I positivi con sintomi Covid ricoverati negli ospedali campani oggi sono 1.587, rispetto a ieri, 14 in meno. Sono 163 le persone ricoverate in Terapia Intensiva, 6 in meno di ieri, con 13 ingressi nella giornata. Il numero delle persone attualmente positive oggi calano di 1.328 unità, segnando un totale di 94.205, cala di 1.308 unità anche il numero delle persone in isolamento domiciliare che oggi sono 92.455. [Grafici-elaborati-da-Giuseppe-Velardo-30-marzo-21] Grafici elaborati da Giuseppe Velardo [INS::INS] Questi i dati del contagio provincia per provincia: Provincia di Napoli: 195.906 (+932) Provincia di Salerno: 54.802 (+251) Provincia di Avellino: 15.449 (+127) Provincia di Caserta: 52.927 (+175) Provincia di Benevento: 8.668 (+88) Il dato riferisce il riepilogo diffuso dalla Protezione Civile comprendente anche casi già noti ma solo ora confermati. Non sono riportati ulteriori casi in attesa del secondo tampone di conferma. Il contagio in Italia Sono 16.017 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 12.916. Sono invece 529 le vittime in un giorno (ieri 417). In totale i casi da inizio epidemia sono 3.561.012, i morti 108.879. Gli attualmente positivi sono 562.832 (-3.161 rispetto a ieri), i guariti e dimessi 2.889.301 (+18.687), in isolamento domiciliare ci sono 529.885 persone (-3.224). Sono 3.716 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 5 meno di ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione, sono 269 (192 ieri). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 29.231 persone, in aumento di 68 unità rispetto al giorno prima. Sono 301.451 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati in 24 ore. Ieri i test erano stati 156.692. Il tasso di positività è del 5,3%, in calo del 2,9% rispetto a ieri, quando era all

8,2%.[INS::INS] Share

Covid, riflettori puntati su Arcelor Mittal | Tarantobuonasera

[Redazione]

tarantobuonasera.it 12-16 minutes Si richiedono delucidazioni in merito agli obblighi aziendali relativamente ai casi positivi, definiti contatti stretti, riscontrati in azienda e le procedure da adottare per i lavoratori che sono risultati e/o risultano a tutt'oggi positivi al Sars-Cov-2 e risultano essere in malattia. Hanno scritto all'Inail, i coordinatori di fabbrica Arcelor Mittal di Fim, Fiom e Uilm, La Neve, Brigati ed Oliva, per avere chiarimenti su come debbano essere gestiti i casi Covid nell'ex Ilva. I sindacalisti si rivolgono al direttore generale Inail Puglia, Giuseppe Gigante, in riferimento alla circolare n.13 del 3 aprile 2020 e n.22 del maggio 2020 relative alla tutela infortunistica per i casi accertati di infezione da Sars-Cov-2 dicendo di aver riscontrato anomalie in merito all'obbligo da parte del datore di lavoro di comunicazioni di infortunio. Infatti, ci risulta che i lavoratori ritenuti contatti stretti dall'azienda in caso di positività di uno di essi, dopo aver effettuato il tampone molecolare da parte dell'Asl di riferimento con esito positivo abbiano avuto indicazioni di inviare un certificato di stato di malattia. Pertanto aggiungono La Neve, Brigati e Oliva con la presente si richiedono dei chiarimenti al fine di regolarizzare la gestione dei contagi da Sars-Cov-2 in ambiente lavorativo anche per i casi pregressi. Poche ore prima della comunicazione sindacale i consiglieri comunali Massimo Battista e Rita Corvace avevano inviato a mezzo Pec la posta elettronica certificata una lettera aperta al prefetto di Taranto, Demetrio Martino, per conoscere i dati dei contagi in Ilva. La città di Taranto vive una doppia emergenza sanitaria, quella legata da decenni all'inquinamento e quella pandemica di Covid scrivono Battista e Corvace al Prefetto. Ai cittadini sono richiesti grandi sacrifici e sono tante le attività commerciali ormai in ginocchio a causa delle restrizioni imposte dal Governo. Abbiamo imparato in questi mesi quali sono le attività indispensabili e quali invece no ma, a tutt'oggi, non ci capacitiamo di come sia possibile tenere aperto lo stabilimento siderurgico. Sono giorni davvero duri per la nostra città, i positivi sono migliaia, decine i morti, conosciamo i dati quartiere per quartiere, ciò che però non è dato sapere è quanti siano i positivi all'interno dello stabilimento Arcelor Mittal. Da settimane, giungono voci dall'interno della fabbrica di numerosi casi di positività, notizie che ci portano a pensare che quello sia il più grande focolaio della nostra provincia. Per questo ci appelliamo a Lei, Signor Prefetto, a Lei che rappresenta lo Stato qui a Taranto chiediamo di conoscere i numeri, di rendere nota la situazione contagi all'interno dello stabilimento e, infine se, come crediamo, i numeri lo impongono, di farsi portavoce con il Governo per limitare al massimo i numeri di operai in azienda. Non vorremmo che i sacrifici di migliaia di cittadini e centinaia di commercianti siano resi vani dalla difesa ad ogni costo della produzione di acciaio. I tarantini meritano di essere messi a conoscenza della situazione, questo Le chiediamo. CONSENTIRE LE VISITE NEGLI OSPEDALI Non solo la paura di dover lottare contro la malattia, ma anche quella di doverlo fare in perfetta solitudine: i pazienti Covid in ospedale vivono un vero e proprio incubo anche per impossibilità di avere accanto le persone più care. Si tratta di una questione di non secondaria importanza ed è per questo che oggi, in Commissione Sanità, ho voluto rappresentare all'assessore Lopalco il dramma di coloro che non possono contare su un sorriso o una carezza proprio nel momento in cui ne avrebbero più bisogno. È necessità di trovare una soluzione che garantisca un breve incontro tra paziente e familiare in sicurezza per entrambi, utilizzando tutte le accortezze per evitare un eventuale contagio. L'assessore Lopalco ha dichiarato che ci vorrebbero un paio di persone addette per aiutare il familiare ad indossare le tute di protezione e a toglierle successivamente e ci rendiamo conto che in una fase di emergenza come questa non sia semplice sottrarre due unità alla normale routine. Ma siamo altrettanto consapevoli dell'importanza che riveste la visita di una persona cara quando si è chiamati ad attraversare il tunnel della malattia. Così il consigliere regionale di Forza Italia, Paride Mazzotta, che annuncia come su questo eserciteremo tutta la pressione politica possibile, propositiva e non stonata, affinché in ogni struttura Covid si possa rompere il vetro della solitudine. VACCINI, SI PROVA ACCELERATA Ieri mattina nella provincia di Taranto sono stati

vaccinati 2.310 anziani over 80 con il siero Pfizer e 590 unità di personale sanitario con AstraZeneca. A Manduria, inoltre, continuano le vaccinazioni in pazienti nefropatici ad elevato grado di fragilità. Presso la struttura di Nefrologia e Dialisi del P.O. Giannuzzi di Manduria che afferisce alla Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi della Asl Taranto diretta dal dott. Luigi Morrone, sono stati complessivamente sottoposti alla somministrazione della prima dose di vaccino 61 pazienti in emodialisi, 3 pazienti in dialisi peritoneale più 4 caregiver. Nelle operazioni di somministrazione delle dosi di vaccino hanno cooperato il dott. Fabio Pennacchiotti, responsabile della Struttura di Nefrologia e Dialisi di Manduria, la dott.ssa Loso Kwelusukila e personale sanitario del Punto Vaccinale del Presidio Ospedaliero Orientale.

IL PUNTO IN PUGLIA Sono 574.931 le dosi di vaccino somministrate sino a ieri in Puglia, di queste 186.119 sono relative agli ultraottantenni (dato aggiornato alle ore 16). La settimana si è aperta con la campagna vaccinale dedicata ai soggetti fragili nei centri dialisi della ASL Bari e con le prime vaccinazioni a domicilio da parte dei Medici di Medicina generale per ultraottantenni non deambulanti nel distretto di Putignano. Nelle strutture complesse degli ospedali Di Venere a Carbonara e Don Tonino Bello a Molfetta sono in corso 170 somministrazioni a pazienti dializzati tra mattina e pomeriggio. Le vaccinazioni sono state organizzate in percorsi sicuri con sale di attesa, ambulatori dedicati rispettivamente ad anamnesi, somministrazioni e preparazione delle fiale, e sale osservazione per la fase successiva alle iniezioni. Le procedure si stanno svolgendo regolarmente e in orario, con gli operatori sanitari impegnati nelle somministrazioni e con la stretta supervisione dei medici nefrologi che stanno coordinando le operazioni vaccinali. Le somministrazioni ai pazienti in trattamento dialitico proseguiranno anche domani e per tutta la settimana ad Altamura, Bitonto, Putignano, Monopoli, Conversano e Gioia del Colle, oltre ai centri privati, per un totale di 854 vaccinazioni già calendarizzate. A Putignano è stato avviato oggi il primo test in provincia di Bari riservato alla somministrazione a domicilio per over 80 non deambulanti. Il direttore del Distretto socio sanitario, Enzo Gigantelli, ha consegnato 100 dosi (sulle 400 programmate) di vaccino Moderna ai medici di base di Putignano. Le prime dosi sono state somministrate a domicilio dalla dottoressa Rosa Donnalioia, medico di medicina generale, ad un paziente 87enne allettato e alla moglie caregiver di 78. Seconda tappa a casa di un 94enne e di sua moglie, 90enne. In giornata sono partiti anche altri sei medici appartenenti ad un'aggregazione di medicina di base di Putignano. Il programma prevede la progressiva distribuzione di vaccini ai medici di medicina generale di Castellana Grotte, Noci, Alberobello e Locorotondo. Intanto la campagna vaccinale della Asl prosegue a pieno ritmo: oggi sono state programmate complessivamente 3.702 somministrazioni in 41 punti vaccinali comprendenti hub, carcere di Bari, centri territoriali ed ospedalieri e destinate alle categorie prioritarie fissate dai piani nazionali e regionali. Al Policlinico di Bari oggi sono stati vaccinati 30 pazienti dializzati e 12 pazienti affetti da una malattia rara, la febbre mediterranea familiare. In provincia di Foggia hanno preso il via anche nei Comuni di maggiori dimensioni le vaccinazioni anticovid a domicilio per le persone ultraottantenni non autosufficienti. Da oggi, i medici di medicina generale stanno vaccinando a domicilio a Foggia. Nel complesso, ad oggi, la Asl Foggia ha somministrato 97.418 dosi di vaccino, di cui 67.101 prime dosi e 30.317 seconde dosi. Hanno ricevuto la prima dose 26.849 persone ultraottantenni; di queste, 11.013 hanno fatto anche la seconda somministrazione. È partita al Policlinico Riuniti di Foggia la campagna vaccinale per i soggetti estremamente vulnerabili, come i pazienti in trattamento dialitico (emodialisi e dialisi peritoneale), i pazienti portatori di trapianto renale ed epatico o candidati al trapianto, talassemici ed oncoematologici. In particolare, i pazienti in trattamento dialitico di Foggia e di Lucera hanno ricevuto il vaccino presso i rispettivi centri dialisi, mentre le altre categorie fragili saranno immunizzate direttamente negli ambulatori vaccinali della U.O.C. di Igiene dell'Ospedale Colonello Avanzo. È un passaggio importante nel contrasto alla pandemia ha dichiarato il Commissario Straordinario del Policlinico Riuniti di Foggia Dott. Vitangelo Dattoli. Saranno vaccinati più di 600 pazienti. L'operazione è una tangibile testimonianza dell'integrazione tra le varie strutture e rappresenta soprattutto estrema attenzione del Policlinico Riuniti ai pazienti più vulnerabili. Avviata anche nella Asl Bt la campagna di vaccinazione dei soggetti dializzati, presso i centri dialisi del territorio, e dei soggetti trapiantati o in attesa di trapianto presso l'ospedale Dimiccoli di Barletta. In totale saranno vaccinati 550 soggetti, compresi i candidati a donare il rene da vivente. Sul territorio

intanto continua la vaccinazione degli over 80, tra prime e seconde dosi. Sono in fase di allestimento i 6 hub individuati sul territorio per la vaccinazione dei cittadini dai 60 ai 79 anni. Oggi, martedì 30 e mercoledì 31 marzo, si terranno nella provincia di Brindisi due giornate di vaccinazione domiciliare per gli anziani over 80 con difficoltà deambulatorie o ritenuti fragili per condizione clinica, affidate ai medici di medicina generale grazie all'accordo siglato tra la Fimmg, la federazione italiana dei medici di medicina generale, e Azienda sanitaria brindisina. Nelle due giornate di test i circa 30 medici volontari coinvolti vaccineranno sei utenti a testa, per una prima tornata di vaccinazioni domiciliari che coinvolgerà fino a 180 ultraottantenni. È stato previsto anche un elenco di circa 30 anziani che saranno contattati in caso di eventuali indisponibilità. Gli anziani che verranno vaccinati sono inseriti nelle liste di prenotazione in possesso dei distretti sociosanitari: esaurita la fase sperimentale del servizio, Asl e Fimmg si riuniranno nei prossimi giorni per stilare il calendario ufficiale delle vaccinazioni. Prosegue la campagna di vaccinazione antiCovid della Asl Lecce. Sono 25.929 gli ultraottantenni a cui è stato somministrato il vaccino, tra questi 15.962 hanno già ricevuto la seconda dose. Al via all'interno del punto vaccinale Dea Vito Fazzi, la vaccinazione dei trapiantati organo (cuore, rene, fegato e polmone) con 36 vaccinazioni. ORA UN SALTO IN AVANTI Non fermiamoci ai numeri ma utilizziamoli per fare un salto in avanti. ha detto Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile a Genova per apertura del maxi-hub vaccinale della Fiera. Non siamo qua ha detto facendo riferimento anche alla presenza del Commissario Francesco Figliuolo a fare classifiche. Non ci interessa. A noi interessa che ci si vaccini. Noi ha sottolineato siamo in guerra. Servono norme da guerra. E mi pare che qui lo si stia facendo, a cominciare dall'impiego delle farmacie che vedrà in Liguria uno dei punti di prima attivazione, così come la norma che sblocca operatività degli infermieri e tante altre cose fatte e recepite per favorire sia la parte tecnica che politica. Fateci vedere cosa sapete fare ha concluso così che noi possiamo trasferirlo a livello nazionale come best practice da mettere in atto tutti insieme. Il piano vaccinale ha detto il commissario Francesco Figliuolo non deve cambiare ogni due settimane: le Regioni hanno la programmazione bimensile delle aziende più grandi. Di Pfizer e AstraZeneca sanno già cosa arriva fino a fine aprile. Di Pfizer sanno addirittura le date. Il generale ha confermato arrivo di circa tre milioni di dosi per fine mese.

San Giorgio a Cremano, in distribuzione oltre mille uova pasqua e colombe artigianali alle famiglie in difficoltà

[Redazione]

Dopo Pasqua saranno consegnati anche pacchi alimentari[uova-di-pasqua]San Giorgio a Cremano, 30 marzo 2021 Uova di Pasqua e colombe artigianalirealizzate in terre confiscate alla criminalità, consegnate ad oltre 1100famiglie sangiorgesi. Einiziativa dell amministrazione guidata dal SindacoGiorgio Zinno nei confronti dei concittadini in difficoltà economica.Un ulteriore misura di sostegno a cui seguirà subito dopo Pasqua, anche laconsegna di pacchi con generi alimentari. Le famiglie destinatarie sono lesteesse nel periodo di Natale hanno ricevuto i buoni spesa.acquisto di taligeneri alimentari è finanziato con i fondi residui dei bonus natalizi, pari a70 mila euro; somma la cui spesa è vincolata da un ordinanza del Capo delDipartimento della Protezione Civile per il contrasto dell emergenza alimentare dovuta alla crisi da Covid-19;Ad occuparsi della distribuzione, i volontari di Protezione Civile che sonopartiti questa mattina, consegnando le prime centinaia di dolci e cioccolato,affinchè possano arrivare in tempo per le festività pasquali.Si tratta di un'altra misura importante che, dopo quelle di Natale (bonus spesa e bonus per acquisti),accordo con assessore Giuseppe Giordano, si propongono di dare nuovamente aiuto alle famiglie sangiorgesi e nello stesso tempoconferma cheamministrazione non intende lasciare alcuno solo, ma alcontrario accompagna i cittadini in questo periodo difficile, ascoltando lenecessità e provando ad interpretare i bisogni della comunità. In questo lungo periodo di emergenza e con la conseguente difficoltà economicache ha colpito molte famiglie spiega il Sindaco Giorgio Zinno abbiamo cercato di far sentire ai nostri concittadini che non sono soli e abbiamo cercato di soddisfare le esigenze di coloro che appartengono a varie categorie,investendo risorse e programmando le azioni da intraprendere per lo sviluppo sociale della nostra comunità.

Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Mi piace:Mi piace Caricamento... Share on Facebook Share0 Share on TwitterTweet Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share Share on Digg Share

Ospedale in Fiera a Bari. Incontro con i rappresentanti dei sindacati, il presidente Emiliano e i direttori Montanaro e Migliore

[Redazione]

Si è svolto stamattina incontro avente ad oggetto il reparto maxi emergenze in Fiera del Levante del Policlinico di Bari con i rappresentanti dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Fials e relativi rappresentanti della categoria Funzione Pubblica) alla presenza del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Sono intervenuti anche il Direttore del Dipartimento regionale Salute Vito Montanaro, il direttore generale del Policlinico Giovanni Migliore e il vice capo di Gabinetto Domenico De Santis. Sono state date assicurazioni a tutti i sindacati del comparto della piena applicazione della delibera di giunta n. 137 al fine di migliorare le condizioni di lavoro del personale incrementando gli organici con qualunque risorsa umana interna o esterna si offra di lavorare nel reparto Fiera e anche con nuove assunzioni, sostenendo con incentivi lo sforzo straordinario che il personale sta producendo per salvare la vita a tanti pazienti. Il presidente Emiliano ha dichiarato: Immediatamente metteremo a disposizione del Policlinico di Bari le risorse necessarie per la piena attuazione della delibera 137, la delibera cioè che istituisce il reparto dedicato alle grandi emergenze in Fiera del Levante a Bari. Lavoriamo in condizioni straordinarie e il sostegno che va dato al Policlinico in questo momento deve essere totale. Quel reparto è stato realizzato ed aperto grazie al coraggio e alla dedizione del direttore generale Migliore, che ha accolto mesi fa una richiesta della Regione Puglia. Ero preoccupato di una possibile terza ondata e ho deciso di realizzare grazie alla Protezione Civile questa struttura di backup nella speranza che non servisse e che rimanesse vuota. Un paracadute, insomma, che si è rivelato prezioso a causa delle esplosione dei contagi e dei ricoveri dovuto alla terza ondata della variante inglese che morte e sofferenza sta infliggendo a tutta Italia. 150 posti supplementari di terapia intensiva e sub intensiva senza dei quali intero sistema sarebbe crollato. La lungimiranza del Policlinico di Bari nell'accogliere la mia richiesta serve oggi a tamponare il sistema delle terapie intensive di tutta la Puglia ed anche a dare ospitalità ad alcune esigenze dello stesso Policlinico dovute alle procedure di controllo della legionella. È ovvio che stiamo vivendo, ripeto, una situazione del tutto straordinaria che, come tale, prevede anche relazioni sindacali del tutto straordinarie. Non possiamo fare tutto con le solite procedure, ma dobbiamo intenderci in modo rapido e concludente. Serve una cabina di comando rapida per la risoluzione di criticità ha detto Emiliano. Occorre seguire la linea che è quella della delibera approvata in Giunta a gennaio suggerita dal commissario dell'epoca Dattoli e dal capo dipartimento Montanaro. È uno sforzo notevole da fare e dobbiamo dare la disponibilità, ad un generoso Policlinico, di una quota di risorse aggiuntiva. Soldi che vanno messi a disposizione subito. E poi a mio avviso tutto il personale sanitario va ricompensato dello sforzo nella lotta al covid. Stiamo aspettando la definizione dei premi covid a livello nazionale, ma noi siamo i primi a voler riconoscere questi premi e se possibile mi piacerebbe anticiparne subito una parte. Onestamente ciascuno sta facendo il suo dovere. Quel reparto ora è fatto in modo adeguato, con il suggerimento quotidiano del sindacato per migliorarlo. Tutti coloro che hanno concluso Emiliano che possono essere assunti, li stiamo assumendo. Per il direttore generale del Dipartimento Vito Montanaro i temi affrontati oggi sono tutti legati alla organizzazione del lavoro dal punto di vista quantitativo e qualitativo ma non posso non evidenziare che in questo momento ci sono criticità nel sistema sanitario mondiale, non barese, pugliese o nazionale, bensì mondiale come mondiale è la portata della pandemia. Come sempre ha detto Montanaro ai sindacati fate a stimolarci per occuparci di temi che a noi potrebbero apparire meno rilevanti rispetto alla sensibilità delle persone che voi rappresentate. Ho preso buona nota di quelle azioni che nei prossimi giorni cercheremo di migliorare per essere al fianco del Policlinico come di ogni altra azienda sanitaria. Il nostro dovere è trovare una soluzione alle criticità che ci vengono segnalate. Dobbiamo fare quadrato come gruppo e come squadra. Serve personale da un minuto all'altro. Capisco anche che però tutto è gestibile in modo migliore e questo sarà oggetto di

confronto con il Policlinico. Elemento strategico ha concluso Montanaro è il riconoscimento dello sforzo che il sistema sanitario nel suo complesso sta facendo. Abbiamo immaginato e già declinato la proposta economica. A breve, dopo averne discusso con il Presidente, la presenteremo al sistema e al Policlinico. È nostro dovere rendere grazia agli operatori sanitari. Il direttore generale del Policlinico Giovanni Migliore ha sottolineato che, in vista dell'attivazione della struttura per le maxi emergenze, avvenuta il 15 marzo, sin dall'inizio del mese è stato avviato un tavolo di confronto permanente con i sindacati. Tra le prime questioni affrontate, il reclutamento del personale necessario a garantire un'adeguata assistenza alla domanda di alta intensità di cura che caratterizza questa fase di emergenza. Grazie al nuovo presidio, oggi il Policlinico di Bari può assicurare complessivamente circa 300 posti letto covid, dei quali 72 di rianimazione, più del doppio di quelli attivi in precedenza, e 64 posti di terapia intensiva respiratoria, un numero tre volte più grande di quelli attivati a novembre scorso. Migliore ha anche sottolineato di aver aggiornato il documento di valutazione del rischio: Anzi è stato definito un DVR specifico per la struttura in Fiera, che è stato illustrato e poi adottato. È un DVR dinamico. Devo un ringraziamento ha concluso il direttore generale a tutto il personale che si sta impegnando con straordinario entusiasmo e con un encomiabile spirito di servizio. Infine il vice capo di Gabinetto Domenico De Santis ha voluto ringraziare i sindacati che hanno partecipato all'incontro per lo spirito costruttivo e responsabile nel fare sintesi insieme, con la consapevolezza che la situazione è estremamente complessa e che occorre seguire alla lettera le indicazioni della delibera di Giunta.

LE DICHIARAZIONI DEI SINDACATI

Franco Busto (Uil Puglia) e Giuseppe Vatinno (Fpl Uil): Il presidente Emiliano ha preso atto delle osservazioni portate al tavolo dalle organizzazioni sindacali e dato mandato all'assessorato alla sanità di avviare iter per compensare i costi aggiuntivi del nuovo reparto, nonché al direttore generale del Policlinico di mantenere un rapporto costante con le parti sociali. Sia chiaro: il sindacato spiega non ha mai costituito un ostacolo per l'apertura del reparto Covid in Fiera del Levante, anzi sin dal primo giorno ha dato la massima disponibilità a discutere con la Regione e con la Asl, oltre che con i lavoratori del comparto che, ricordiamolo, sono da mesi in prima linea contro il virus, ormai allo stremo delle forze. Tuttavia, la fretta dovuta all'emergenza non può significare assenza di garanzie per i lavoratori e per i pazienti del Policlinico e in generale del sistema sanitario regionale e di Bari. Le stesse garanzie che abbiamo ribadito oggi e che, da tempo, chiedevamo alla Regione ricevendo in cambio risposte evasive. Ci auguriamo che oggi cominci un percorso nuovo: il sindacato era ed è disponibile ad assumersi le proprie responsabilità dinanzi all'emergenza sanitaria, a collaborare con spirito costruttivo e propositivo, a patto però di non barattare tale atteggiamento con i diritti dei cittadini e dei lavoratori della sanità.

Pino Gesmundo (Cgil Puglia) e Domenico Ficco (Fp Cgil): Abbiamo preso atto dell'impegno della Regione ad affrontare e risolvere le problematiche poste dalle nostre categorie regionali e provinciali della Sanità, attraverso la convocazione di specifici incontri. È importante in

oltre impegno e le garanzie fornite dal presidente Emiliano circa un suo diretto intervento sulle problematiche oggetto del confronto. Auspichiamo che si continui sulla strada del maggior coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali in una fase nella quale il senso di responsabilità deve essere massimo e devono prevalere atteggiamenti che mirino alla risoluzione delle problematiche in un momento di grande tensione e preoccupazione sul piano sociale ed economico.

Antonio Castellucci (Cisl Puglia) e Aldo Gemma (Cisl Fp Puglia): Ci sono state difficoltà nel confronto ma apprezziamo il confronto, preoccupati per lavoratrici e lavoratori. Dopo le problematiche riscontrate nei giorni scorsi per assenza di confronto, che aiuta a crescere tutti contro le evidenti problematiche contro la pandemia, a cominciare dalla pianificazione dell'emergenza/urgenza e dalla sicurezza dei lavoratori, abbiamo apprezzato la disponibilità della Regione Puglia sulla soluzione riguardo le modalità in cui lavoratrici e lavoratori (medici, infermieri e operatori socio sanitari) stanno lavorando per assicurare ai cittadini pugliesi le giuste aspettative. Abbiamo detto al Presidente Emiliano che abbiamo difficoltà a comprendere il motivo per cui siamo arrivati a questa situazione ma abbiamo avuto rassicurazioni affinché si arrivi a soluzioni condivise. Proseguiremo come Cisl ad impegnarci per tutelare il personale in prima linea perché è anche il bisogno dei cittadini in un momento di emergenza pandemica mondiale che non possiamo sottovalutare.

Saverio Andreula Vice segretario regionale FIALS: Noi come FIALS lavoriamo nell'interesse di

garantire le cure sanitarie mantenendo il rigore nelle procedure assistenziali delle buone pratiche negli ospedali. Abbiamo chiesto di rispettare la delibera regionale e siamo soddisfatti del dialogo con il Presidente Emiliano. ci auguriamo continui.

Centrale Operativa del 118 di Foggia ed Elisoccorso hanno salvato la mamma e la piccola Jennifer

[Redazione]

LikesFollowersSubscribersUna bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità al Policlinico Riuniti di Foggia.immediato intervento della Centrale Operativa del 118 di Foggia e dell Elisoccorso hanno salvato la mamma e la piccola Jennifer nata in casa prematuramente. Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità in un momento in cui il Covid-19 non fermaabnegazione del personale sanitario.Ieri mattina una giovane donna residente a Biccari entrava prematuramente in travaglio. Ricevuta la richiesta di intervento urgente, il Direttore f.f. della Centrale Operativa del 118 Dott. Vincenzo Colapietro e il Dirigente medico Dott. Francesco Niglio attivavano immediatamenteambulanza più vicina da Castelluccio Valmaggiore con a bordo un infermiere e un ambulanza con il medico da Lucera. Una volta a casa della gestante, il medico einfermiere costatavano la nascita prematura della piccola che presentava segni di cianosi.Prontamente il Dott. Francesco Niglio dava istruzioni rianimatorie da eseguire sulla piccola e sul taglio del cordone ombelicale mentre, con intuito e professionalità, il Dott. Vincenzo Colapietro, in sinergia con gli operatori di Centrale, per ottimizzare i tempi per la vita di mamma e bambina, attivava il servizio di Elisoccorso che, come sempre, è risultato fondamentale ed indispensabile per un servizio di emergenza urgenza all avanguardia.Preziosi sono stati anche gli interventi del Sindaco di Biccari Dott. Gianfilippo Mignogna e della locale Protezione Civile, che hanno permessouso dello stadio per far atterrareelisoccorso.Adesso la piccola Jennifer e la mamma sono in ottime condizioni cliniche e sono assistite amorevolmente dal personale della Struttura di Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico Riuniti, diretta dal Dott. Gianfranco Maffei, e dal ginecologo Dott. Antonio Lacerenza e dal personale della Struttura di Ginecologia e Ostetricia Ospedaliera del Policlinico di Foggia, diretta dal Dott. Lorenzo Lo Muzio.Ancora una volta la vita ci sorprende e ci dà coraggio

VACCINI ANTI-COVID ANCHE IN FARMACIA. L'amministrazione comunale mette a disposizione strutture e volontari. ECCO DOVE

[Redazione]

ARIENZO Campagna vaccinale in farmacia: Amministrazione Guida mette a disposizione strutture e volontari della Protezione Civile. Via libera alla somministrazione dei vaccini ad opera dei farmacisti abilitati, dopo accordo siglato da Governo, Regioni e Associazioni di categoria. A tal uopo, il sindaco Giuseppe Guida e la delegata alla Sanità Annamaria Calcagno hanno già lanciato un'iniziativa che vedrà coinvolta la farmacia locale e che, se necessario, consentirà di somministrare il vaccino anti-Covid in spazi adeguati e con il supporto della Protezione Civile per tutte le operazioni annesse. Nel protocollo nazionale è, infatti, previsto, tra le altre richieste, che, per procedere alle somministrazioni, ogni farmacia sia dotata di un ambiente dedicato alla vaccinazione separato dal locale di vendita, per garantire sicurezza e riservatezza, a meno che non si decida di procedere in orari di chiusura, rendendo, però, più lento il processo. Si prevedono, inoltre, monitoraggio e attesa di quindici minuti, senza contare il necessario accesso regolamentato. Tutte queste operazioni ha dichiarato il primo cittadino insieme alla richiesta di uno spazio ampio, sicuro e riservato, potrebbero rendere il compito dei farmacisti meno semplice o, addirittura, non consentire loro di aderire al piano; per questo, mettiamo a disposizione, fin da ora, i nostri volontari e le strutture più appropriate per svolgere queste fondamentali pratiche. Un aiuto ad una campagna di vaccinazione che ha obiettivo di diventare più rapida e capillare, per cui ha aggiunto: Un piano vaccinale di tale portata deve necessariamente prevedere una collaborazione a 360 gradi, capace di creare una forte sinergia sui territori, che ci porti fuori da questa fase nel più breve tempo possibile; noi ci stiamo muovendo in questa direzione, garantendo così anche ai nostri concittadini un servizio indispensabile per la salvaguardia della salute.

Covid. È boom di decessi in Calabria: 13 in 24 ore. I nuovi positivi sono 300

[Redazione]

Il Coronavirus continua a seminare morte in Calabria. Oggi purtroppo è stato registrato un boom di decessi: 13 vittime in solo 24 ore. Dato questo che purtroppo porta la nostra regione a contare un totale di 815 vittime da febbraio 2020. Nessuna tregua nemmeno per quanto riguarda i nuovi contagi. Dopo il bollettino di ieri, in cui sono stati segnalati + 201 nuovi positivi (QUI), oggi sempre secondo i dati diffusi dal Dipartimento Regionale i nuovi contagiati sono 300, nettamente in crescita rispetto allo scorso fine settimana. Il maggior numero di nuovi positivi è stato registrato nella provincia di Cosenza +105, seguita da Catanzaro + 74, Crotone +62, Reggio Calabria +44, Vibo Valentia + 15. Numeri che fanno così salire a 46.611 casi il complessivo di quanti hanno finora incontrato il virus nella nostra regione. Per quanto riguarda i ricoveri, si registrano ancora ingressi in terapia intensiva: al momento sono 37 gli assistiti (+1). Negli altri reparti dedicati al covid degli ospedali calabresi sono invece 383 i pazienti ricoverati (- 6 da ieri), mentre i positivi in isolamento domiciliare sono ora 9.982 (+ 75 da ieri). I DATI PER PROVINCIA Nel reggino i nuovi positivi sono 44, ma da inizio pandemia i casi confermati sono 16.834. I casi attivi sono 1.288 (81 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 13 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 1186 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono 15.546 (15.307 guariti, 239 deceduti). Nel cosentino, dove da inizio pandemia le persone che hanno contratto il coronavirus sono state 14.469, nelle ultime 24 ore sono stati registrati 105 nuovi positivi. Attualmente i casi attivi sono 5.199 (93 in reparto AO di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 18 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 15 in terapia intensiva, 5.040 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono 9.270 (8.926 guariti, 344 deceduti). Nel catanzarese i nuovi positivi sono 74, ma da febbraio si sono ammalate 6.713. Attualmente i casi attivi sono 2.381 (59 in reparto all'AO di Catanzaro; 9 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 27 in reparto all'AOU Mater Domini; 14 in terapia intensiva; 2.272 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono 4.332 (4.222 guariti, 110 deceduti). Nel crotonese, da febbraio sono 3.944 le persone che hanno contratto il virus, ma in 24 ore i nuovi casi sono 62. Attualmente i casi attivi sono 900 (34 in reparto; 866 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono 3.044 (2.992 guariti, 52 deceduti) Nel vibonese sono 15 i nuovi casi, ma da febbraio il totale dei casi confermati è: 4.292. Attualmente i casi attivi 584 (16 ricoverati, 568 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono 3.708 (3.638 guariti, 70 deceduti). Per quanto riguarda il dato delle persone provenienti da altra regione o stato che hanno contratto il coronavirus sono 50 e si trovano in isolamento domiciliare. I casi chiusi sono 309 e si tratta di pazienti guariti. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 146.bollettino covid19 regione calabria

Nell'area vaccinazioni come in una bolgia senza distanziamento

[Donato Mastrangelo]

MATERA ÉÁ DENUNCIA DI UNA DOCENTE SULL'ORGANIZZAZIONE Nell'area vaccinazioni come in una bolgia senza distanziamento DONATO MASTRANGELO MATERA. Come in una bolgia, assembrati e senza alcun distanziamento. È la denuncia di Rosanna Benevento, docente dell'istituto comprensivo di Tricarico in merito alla organizzazione riscontrata lunedì pomeriggio al punto vaccinale anti Covid allestito nell'aula "Pasolini" del consiglio comunale di via Sallustio. In uno sfogo affidato ad una e-mail, la docente parla di Organizzazione pessima, grande indisponibilità del personale amministrativo, assembramenti nel locale preposto alla sosta dei quindici minuti dopo la vaccinazione, inutili soste per coloro che non hanno potuto fare il vaccino per motivi di salute e assenza di deontologia professionale da parte di chi deve assolvere all'aspetto burocratico. Nessun controllo - dice sullo stato di salute dei vaccinati, lasciati in una sala piena di persone. Un disastro. Dopo il passaggio negli ambulatori ci siamo ritrovati in 50 - 60 persone in una sala di 50 metri quadrati dove affluiva sia chi aveva effettuato il vaccino e chi come me attendeva la data per ricevere la somministrazione. Una attesa di quasi un'ora ricevendo anche una aggressione verbale da un operatore dopo le mie rimostanze sulla cattiva organizzazione. CAVA DEL SOLE COME CENTRO PER I VACCINI - Cava del Sole da spazio della produzione e della distribuzione culturale di Matera 2019 ad un grande centro vaccinale. Con una lettera indirizzata al presidente della Regione, Vito Bardi, all'assessore Rocco Leone, alla Protezione Civile lucana, all'ASM e al Comune di Matera, la direzione della Cava ha offerto gratuitamente i 700 mq al coperto della struttura, l'Auditorium "Serra del Sole" per ospitare un centro vaccinale facilmente raggiungibile non solo dai materani, ma anche dagli utenti dell'intera provincia. La dei riservisti c'è pure chi si intrufola -tit_org- Nell area vaccinazioni come in una bolgia senza distanziamento

Emiliano, Migliore e Montanaro incontrano i sindacati sull'ospedale Fiera a Bari

Il Quotidiano dei Pugliesi

[Giornale Di Puglia]

BARI - Si è svolto stamattina incontro avente ad oggetto il reparto maxi emergenze in Fiera del Levante del Policlinico di Bari con i rappresentanti dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Fials e relativi rappresentanti della categoria Funzione Pubblica) alla presenza del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Sono intervenuti anche il Direttore del Dipartimento regionale Salute Vito Montanaro, il direttore generale del Policlinico Giovanni Migliore e il vice capo di Gabinetto Domenico De Santis. Sono state date assicurazioni a tutti i sindacati del comparto della piena applicazione della delibera di giunta n. 137 al fine di migliorare le condizioni di lavoro del personale incrementando gli organici con qualunque risorsa umana interna o esterna si offra di lavorare nel reparto Fiera e anche con nuove assunzioni, sostenendo con incentivi lo sforzo straordinario che il personale sta producendo per salvare la vita a tanti pazienti. Il presidente Emiliano ha dichiarato: Immediatamente metteremo a disposizione del Policlinico di Bari le risorse necessarie per la piena attuazione della delibera 137, la delibera cioè che istituisce il reparto dedicato alle grandi emergenze in Fiera del Levante a Bari. Lavoriamo in condizioni straordinarie e il sostegno che va dato al Policlinico in questo momento deve essere totale. Quel reparto è stato realizzato ed aperto grazie al coraggio e alla dedizione del direttore generale Migliore, che ha accolto mesi fa una richiesta della Regione Puglia. Ero preoccupato di una possibile terza ondata e ho deciso di realizzare grazie alla Protezione Civile questa struttura di backup nella speranza che non servisse e che rimanesse vuota. Un paracadute, insomma, che si è rivelato prezioso a causa delle esplosione dei contagi e dei ricoveri dovuto alla terza ondata della variante inglese che morte e sofferenza sta infliggendo a tutta Italia. 150 posti supplementari di terapia intensiva e sub intensiva senza dei quali intero sistema sarebbe crollato. La lungimiranza del Policlinico di Bari nell'accogliere la mia richiesta serve oggi a tamponare il sistema delle terapie intensive di tutta la Puglia ed anche a dare ospitalità ad alcune esigenze dello stesso Policlinico dovute alle procedure di controllo della legionella. È ovvio che stiamo vivendo, ripeto, una situazione del tutto straordinaria che, come tale, prevede anche relazioni sindacali del tutto straordinarie. Non possiamo fare tutto con le solite procedure, ma dobbiamo intenderci in modo rapido e concludente. Serve una cabina di comando rapida per la risoluzione di criticità ha detto Emiliano - Occorre seguire la linea che è quella della delibera approvata in Giunta a gennaio suggerita dal commissario dell'epoca Dattoli e dal capo dipartimento Montanaro. È uno sforzo notevole da fare e dobbiamo dare la disponibilità, ad un generoso Policlinico, di una quota di risorse aggiuntiva. Soldi che vanno messi a disposizione subito. E poi a mio avviso tutto il personale sanitario va ricompensato dello sforzo nella lotta al covid. Stiamo aspettando la definizione dei premi covid a livello nazionale, ma noi siamo i primi a voler riconoscere questi premi e se possibile mi piacerebbe anticiparne subito una parte. Onestamente ciascuno sta facendo il suo dovere. Quel reparto ora è fatto in modo adeguato, con il suggerimento quotidiano del sindacato per migliorarlo. Tutti coloro ha concluso Emiliano - che possono essere assunti, li stiamo assumendo. Per il direttore generale del Dipartimento Vito Montanaro i temi affrontati oggi sono tutti legati alla organizzazione del lavoro dal punto di vista quantitativo e qualitativo ma non posso non evidenziare che in questo momento ci sono criticità nel sistema sanitario mondiale, non barese, pugliese o nazionale, bensì mondiale come mondiale è la portata della pandemia. Come sempre ha detto Montanaro ai sindacati fate a stimolarci per occuparci di temi che a noi potrebbero apparire meno rilevanti rispetto alla sensibili

tà delle persone che voi rappresentate. Ho preso buona nota di quelle azioni che nei prossimi giorni cercheremo di migliorare per essere al fianco del Policlinico come di ogni altra azienda sanitaria. Il nostro dovere è trovare una soluzione alle criticità che ci vengono segnalate. Dobbiamo fare quadrato come gruppo e come squadra. Serve personale da un minuto all'altro. Capisco anche che però tutto è gestibile in modo migliore e questo sarà oggetto di

confronto con il Policlinico. Elemento strategico ha concluso Montanaro - è il riconoscimento dello sforzo che il sistema sanitario nel suo complesso sta facendo. Abbiamo immaginato e già declinato la proposta economica. A breve, dopo averne discusso con il Presidente, la presenteremo al sistema e al Policlinico. È nostro dovere rendere grazia agli operatori sanitari. Il direttore generale del Policlinico Giovanni Migliore ha sottolineato che, in vista dell'attivazione della struttura per le maxi emergenze, avvenuta il 15 marzo, sin dall'inizio del mese è stato avviato un tavolo di confronto permanente con i sindacati. Tra le prime questioni affrontate, il reclutamento del personale necessario a garantire un'adeguata assistenza alla domanda di alta intensità di cura che caratterizza questa fase di emergenza. Grazie al nuovo presidio, oggi il Policlinico di Bari può assicurare complessivamente circa 300 posti letto covid, dei quali 72 di rianimazione, più del doppio di quelli attivi in precedenza, e 64 posti di terapia intensiva respiratoria, un numero tre volte più grande di quelli attivati a novembre scorso. Migliore ha anche sottolineato di aver aggiornato il documento di valutazione del rischio: Anzi è stato definito un DVR specifico per la struttura in Fiera, che è stato illustrato e poi adottato. È un DVR dinamico. "Devo un ringraziamento ha concluso il direttore generale - a tutto il personale che si sta impegnando con straordinario entusiasmo e con un encomiabile spirito di servizio". Infine il vice capo di Gabinetto Domenico De Santis ha voluto ringraziare i sindacati che hanno partecipato all'incontro per lo spirito costruttivo e responsabile nel fare sintesi insieme, con la consapevolezza che la situazione è estremamente complessa e che occorre seguire alla lettera le indicazioni della delibera di Giunta. LE DICHIARAZIONI DEI SINDACATI Franco Busto (Uil Puglia) e Giuseppe Vatinno (Fpl Uil): Il presidente Emiliano ha preso atto delle osservazioni portate al tavolo dalle organizzazioni sindacali e dato mandato all'assessorato alla sanità di avviare iter per compensare i costi aggiuntivi del nuovo reparto, nonché al direttore generale del Policlinico di mantenere un rapporto costante con le parti sociali. Sia chiaro: il sindacato spiega non ha mai costituito un ostacolo per l'apertura del reparto Covid in Fiera del Levante, anzi sin dal primo giorno ha dato la massima disponibilità a discutere con la Regione e con la Asl, oltre che con i lavoratori del comparto che, ricordiamolo, sono da mesi in prima linea contro il virus, ormai allo stremo delle forze. Tuttavia, la fretta dovuta all'emergenza non può significare assenza di garanzie per i lavoratori e per i pazienti del Policlinico e in generale del sistema sanitario regionale e di Bari. Le stesse garanzie che abbiamo ribadito oggi e che, da tempo, chiedevamo alla Regione ricevendo in cambio risposte evasive. Ci auguriamo che oggi cominci un percorso nuovo: il sindacato era ed è disponibile ad assumersi le proprie responsabilità dinanzi all'emergenza sanitaria, a collaborare con spirito costruttivo e propositivo, a patto però di non barattare tale atteggiamento con i diritti dei cittadini e dei lavoratori della sanità. Pino Gesmundo (Cgil Puglia) e Domenico Ficco (Fp Cgil): Abbiamo preso atto dell'impegno della Regione ad affrontare e risolvere le problematiche poste dalle nostre categorie regionali e provinciali della Sanità, attraverso la convocazione di specifici incontri. È importante inoltre l'impegno e le garanzie fornite dal presidente Emiliano circa un suo diretto intervento sulle problematiche oggetto del confronto. Auspichiamo che si continui sulla strada del maggior coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali in una fase nella quale il senso di responsabilità deve essere massimo e devono prevalere atteggiamenti che mirino alla risoluzione delle problematiche in un momento di grande tensione e preoccupazione sul piano sociale ed economico. Antonio Castellucci (Cisl Puglia) e Aldo Gemma (Cisl Fp Puglia) Ci sono state difficoltà nel confronto ma apprezziamo il confronto, preoccupati per lavoratrici e lavoratori. Dopo le problematiche riscontrate nei giorni scorsi per assenza di confronto, che aiuta a crescere tutti contro le evidenti problematiche contro la pandemia, a cominciare dalla pianificazione dell'emergenza/urgenza e dalla sicurezza dei lavoratori, abbiamo apprezzato la disponibilità della Regione Puglia sulla soluzione riguardo le modalità in cui lavoratrici e lavoratori (medici, infermieri e operatori socio sanitari) stanno lavorando per assicurare ai cittadini pugliesi le giuste aspettative. Abbiamo detto al Presidente Emiliano che abbiamo difficoltà a comprendere il motivo per cui siamo arrivati a questa situazione ma abbiamo avuto rassicurazioni affinché si arrivi a soluzioni condivise. Proseguiremo come Cisl ad impegnarci per tutelare il personale in prima linea perché è anche il bisogno dei cittadini in un momento di emergenza pandemica mondiale che non possiamo sottovalutare. Saverio Andreola Vice segretario regionale FIALS Noi come

FIALS lavoriamo nell'interesse di garantire le cure sanitarie mantenendo il rigore nelle procedure assistenziali delle buone pratiche negli ospedali. Abbiamo chiesto di rispettare la delibera regionale e siamo soddisfatti del dialogo con il Presidente Emiliano. ci auguriamo continui.

San Giorgio a Cremano, uova e colombe pasquali a oltre mille famiglie in difficoltà

[Redazione]

in foto Giorgio Zinno, sindaco di San Giorgio a Cremano /* custom css */.tdi_109_ee6.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_109_ee6.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }Uova di Pasqua e colombe artigianali realizzate in terre confiscate alla criminalità, consegnate ad oltre 1100 famiglie sangiorgesi. Iniziativa dell'amministrazione guidata dal sindaco Giorgio Zinno a favore dei concittadini in difficoltà economica. Un'ulteriore misura di sostegno si legge in una nota del Comune a cui seguirà subito dopo Pasqua, anche la consegna di pacchi con generi alimentari. Le famiglie destinatarie sono le stesse nel periodo di Natale hanno ricevuto i buoni spesa. acquisto di tali generi alimentari è finanziato con i fondi residui dei bonus natalizi, pari a 70 mila euro; somma la cui spesa è vincolata da un'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile per il contrasto dell'emergenza alimentare dovuta alla crisi da Covid-19. Ad occuparsi della distribuzione, i volontari di Protezione Civile che sono partiti questa mattina, consegnando le prime centinaia di dolci e cioccolato, affinché possano arrivare in tempo per le festività pasquali. Si tratta di un'altra misura importante continua il comunicato che, dopo quelle di Natale (bonus spesa e bonus per acquisti), accordo con assessore Giuseppe Giordano, si propone di dare nuovamente aiuto alle famiglie sangiorgesi e nello stesso tempo conferma che l'amministrazione non intende lasciare alcuno solo, ma al contrario accompagna i cittadini in questo periodo difficile, ascoltando le necessità e provando ad interpretare i bisogni della comunità. In questo lungo periodo di emergenza e con la conseguente difficoltà economica che ha colpito molte famiglie spiega il sindaco Giorgio Zinno abbiamo cercato di far sentire ai nostri concittadini che non sono soli e abbiamo cercato di soddisfare le esigenze di coloro che appartengono a varie categorie, investendo risorse e programmando le azioni da intraprendere per lo sviluppo sociale della nostra comunità. E dall'inizio dell'emergenza infatti l'amministrazione offre misure di sostegno economico a chi ha subito la crisi. In particolare modo, da Natale a oggi sono stati consegnati bonus spesa e buoni per gli acquisti di Natale, acquistati oltre 300 tablet per consentire agli alunni che non possiedono strumenti tecnologici, di seguire le lezioni in Dad come tutti gli altri; dati bonus alle famiglie dei nuovi nati per sostenere i neo genitori colpiti dalla crisi; distribuiti oltre mille saturimetri che sono stati consegnati alle famiglie in difficoltà, e con il progetto Itia, sono stati donati anche 100 kit con misuratori di pressione, saturimetri e termoscanner a chi è positivo al covid e in difficoltà economica per consentire di monitorare il proprio stato di salute anche a distanza. emergenza sanitaria ha sicuramente evidenziato nuovi bisogni e accentuato le disuguaglianze conclude Giordano creando ulteriori esigenze a cui bisogna dare risposte concrete e risolutive. Con il Sindaco Zinno stiamo procedendo in questa direzione, agendo a 360 gradi per sostenere ma anche per infondere fiducia verso il futuro. /* custom css */.tdi_108_be6.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_108_be6.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }/* custom css */.tdi_110_36b.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_110_36b.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }

In Calabria 13 vittime del Coronavirus in un giorno. Rilevati 300 nuovi casi su 3mila tamponi

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 2In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 624.561 soggetti per un totale di 664.356 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 46.611 (+300 rispetto a ieri), quelle negative 577.950. Sono stati analizzati 3.082 nuovi tamponi. Diminuiscono di 6 unità i ricoveri in area medica (totale 383), in terapia intensiva si registra un nuovo ricovero (totale 37). Sono 217 i nuovi guariti. Si registrano 13 nuovi decessi per un totale, dall'inizio della pandemia, di 815 vittime. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: - Cosenza: CASI ATTIVI 5.199 (93 in reparto AO di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 18 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 15 in terapia intensiva, 5.040 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 9.270 (8.926 guariti, 344 deceduti). - Catanzaro: CASI ATTIVI 2.381 (59 in reparto all'AO di Catanzaro; 9 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 27 in reparto all'AOU Mater Domini; 14 in terapia intensiva; 2.272 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.332 (4.222 guariti, 110 deceduti). - Crotone: CASI ATTIVI 900 (34 in reparto; 866 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.044 (2.992 guariti, 52 deceduti). - Vibo Valentia: CASI ATTIVI 584 (16 ricoverati, 568 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.708 (3.638 guariti, 70 deceduti). - Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.288 (81 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 13 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 1.186 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 15.546 (15.307 guariti, 239 deceduti). - Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 50 (50 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 105, Catanzaro 74, Crotone 62, Vibo Valentia 15, Reggio Calabria 44, Altra Regione o Stato estero 0. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 146. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. Tweet

San Giorgio a Cremano, in distribuzione uova e colombe alle famiglie in difficoltà

[Comunicato Stampa]

Riceviamo e pubblichiamo dal Comune di San Giorgio a Cremano. In distribuzione oltre mille uova pasqua e colombe artigianali alle famiglie in difficoltà. Dopo Pasqua saranno consegnati anche pacchi alimentari. Uova di Pasqua e colombe artigianali realizzate in terre confiscate alla criminalità, consegnate ad oltre 1100 famiglie sangiorgesi. È iniziativa dell'amministrazione guidata dal Sindaco Giorgio Zinno nei confronti dei concittadini in difficoltà economica. Un'ulteriore misura di sostegno a cui seguirà subito dopo Pasqua, anche la consegna di pacchi con generi alimentari. Le famiglie destinatarie sono le stesse nel periodo di Natale: hanno ricevuto i buoni spesa. L'acquisto di tali generi alimentari è finanziato con i fondi residui dei bonus natalizi, pari a 70 mila euro; somma la cui spesa è vincolata da un'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile per il contrasto dell'emergenza alimentare dovuta alla crisi da Covid-19. Ad occuparsi della distribuzione, i volontari di Protezione Civile che sono partiti questa mattina, consegnando le prime centinaia di dolci e cioccolato, affinché possano arrivare in tempo per le festività pasquali. Si tratta di un'altra misura importante che, dopo quelle di Natale (bonus spesa e bonus per acquisti), l'accordo con l'assessore Giuseppe Giordano, si propone di dare nuovamente aiuto alle famiglie sangiorgesi e nello stesso tempo conferma che l'amministrazione non intende lasciare alcuno solo, ma al contrario accompagna i cittadini in questo periodo difficile, ascoltando le necessità e provando ad interpretare i bisogni della comunità. In questo lungo periodo di emergenza e con la conseguente difficoltà economica che ha colpito molte famiglie spiega il Sindaco Giorgio Zinno: «abbiamo cercato di far sentire ai nostri concittadini che non sono soli e abbiamo cercato di soddisfare le esigenze di coloro che appartengono a varie categorie, investendo risorse e programmando le azioni da intraprendere per lo sviluppo sociale della nostra comunità. È dall'inizio dell'emergenza infatti che l'amministrazione offre misure di sostegno economico a chi ha subito la crisi. In particolare modo, solo da Natale ad oggi, sono stati consegnati bonus spesa e buoni per gli acquisti di Natale, acquistati oltre 300 tablet per consentire agli alunni che non possiedono strumenti tecnologici, di seguire le lezioni in Dad come tutti gli altri; dati bonus alle famiglie dei nuovi nati per sostenere i neo genitori colpiti dalla crisi; distribuiti oltre mille saturimetri che sono stati consegnati alle famiglie in difficoltà, e con il progetto ITIA, sono stati donati anche 100 kit con misuratori di pressione, saturimetri e termoscanner a chi è positivo al covid e in difficoltà economica per consentire di monitorare il proprio stato di salute anche a distanza. L'emergenza sanitaria ha sicuramente evidenziato nuovi bisogni e accentuato le disuguaglianze conclude Giordano creando ulteriori esigenze a cui bisogna dare risposte concrete e risolutive. Con il Sindaco Zinno stiamo procedendo in questa direzione, agendo a 360 gradi per sostenere ma anche per infondere fiducia verso il futuro.

Stampa.pf-button.pf-button-excerpt { display: none; }

Irpinia| Controlli anticovid a Pasqua, s'intensifica il monitoraggio su assi viari, chiese e seconde case

[Redazione Av]

Irpinia| Controlli anticovid a Pasqua, intensifica il monitoraggio su assi viari, chiese e seconde case 30 Marzo 2021 | by Redazione Av Attualità 0

Nella mattinata odierna, il Prefetto Spina ha presieduto una riunione del Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica, con la partecipazione dei vertici provinciali delle Forze dell'Ordine e della Polizia Stradale, i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciale e Comunale e il delegato Anci, per pianificare le misure di vigilanza e controllo da attuare in occasione delle prossime festività pasquali, tenuto conto delle restrizioni anti Covid e del permanere di un livello ancora alto dei contagi nella provincia. La necessità di contenere il più possibile la diffusione del virus, anche per contribuire all'accelerazione della campagna vaccinale in atto, richiede ha evidenziato il Prefetto nei prossimi giorni un ancor più incisivo sforzo operativo congiunto delle Forze dell'Ordine e delle Polizie locali, con un'implementazione dei servizi di prevenzione e controllo nei luoghi maggiormente a rischio assembramento. In quest'ottica i servizi territoriali di vigilanza, che negli ultimi quindici giorni hanno registrato un maggiore numero di sanzioni (per un totale di 109 contestazioni nei confronti di privati e 16 avverso esercizi commerciali, con 6 chiusure) proseguiranno e si intensificheranno specie sulle principali arterie autostradali e stradali, in particolare lungo l'A16, il raccordo Avellino-Salerno e l'Ofantina, tradizionalmente più frequentate nelle giornate prefestive e festive, oltre che nelle aree potenzialmente più esposte a fenomeni di assembramento, tenuto conto che in Campania è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita, e verso le seconde case. Il Prefetto ha sottolineato che deve essere riservata grande attenzione anche ai luoghi di culto ed ai santuari, così come pure alle principali aree all'aperto di maggiore attrazione del territorio, soprattutto nella giornata di Pasquetta, garantendo il rispetto della chiusura dei parchi e dei luoghi di maggiore ritrovo giovanile e di aggregazione anche involontaria, con il possibile supporto di mezzi aerei. Il Rappresentante dell'Ufficio territoriale di Governo ha, altresì, invitato le amministrazioni locali, anche per il tramite del delegato Anci, a favorire la massima collaborazione dei cittadini, richiamando il senso di responsabilità teso ad evitare possibili situazioni di diffusione del contagio nei contesti familiari, nel quadro delle attuali disposizioni normative che consentono uno spostamento verso una sola abitazione privata abitata, da parte di due persone, oltre i minori e i disabili. Le Forze dell'Ordine hanno assicurato come di consueto il massimo impegno, sia nei servizi anti Covid, che nelle attività di prevenzione e contrasto dei reati predatori, a tutela della sicurezza della collettività. Il Comune capoluogo, per occasione, ha confermato il concorso fattivo della Polizia Locale, anche con il contributo di due associazioni di Protezione Civile, con un focus sulle zone più attrattive del centro cittadino. Medesimo impegno collaborativo hanno assunto anche i rappresentanti della Provincia e dell'Anci, convenendo sulla necessità di sensibilizzare al massimo la responsabilità civica delle comunità, quale strumento imprescindibile per superare questo delicato momento, che, grazie anche al forte impulso dell'attività vaccinale in questa provincia, può essere affrontato soltanto con il concorso di tutte le parti, istituzionali e sociali. Visualizzazioni: 7 Condividi 1 Tweet Pin Condividi

San Giorgio a Cremano. In distribuzione oltre mille uova pasqua e colombe artigianali alle famiglie in difficoltà | LaRampa.it

[Redazione]

Uova di Pasqua e colombe artigianali realizzate in terre confiscate alla criminalità, consegnate ad oltre 1100 famiglie sangiorgesi. Iniziativa dell'amministrazione guidata dal Sindaco Giorgio Zinno nei confronti dei concittadini in difficoltà economica. Un'ulteriore misura di sostegno a cui seguirà subito dopo Pasqua, anche la consegna di pacchi con generi alimentari. Le famiglie destinatarie sono le stesse nel periodo di Natale hanno ricevuto i buoni spesa. L'acquisto di tali generi alimentari è finanziato con i fondi residui dei bonus natalizi, pari a 70 mila euro; somma la cui spesa è vincolata da un'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile per il contrasto dell'emergenza alimentare dovuta alla crisi da Covid-19. Ad occuparsi della distribuzione, i volontari di Protezione Civile che sono partiti questa mattina, consegnando le prime centinaia di dolci e cioccolato, affinché possano arrivare in tempo per le festività pasquali. Si tratta di un'altra misura importante che, dopo quelle di Natale (bonus spesa e bonus per acquisti), l'accordo con l'assessore Giuseppe Giordano, si propone di dare nuovamente aiuto alle famiglie sangiorgesi e nello stesso tempo conferma che l'amministrazione non intende lasciare alcuno solo, ma al contrario accompagna i cittadini in questo periodo difficile, ascoltando le necessità e provando ad interpretare i bisogni della comunità. In questo lungo periodo di emergenza e con la conseguente difficoltà economica che ha colpito molte famiglie spiega il Sindaco Giorgio Zinno abbiamo cercato di far sentire ai nostri concittadini che non sono soli e abbiamo cercato di soddisfare le esigenze di coloro che appartengono a varie categorie, investendo risorse e programmando le azioni da intraprendere per lo sviluppo sociale della nostra comunità. E dall'inizio dell'emergenza infatti l'amministrazione offre misure di sostegno economico a chi ha subito la crisi. In particolare modo, solo da Natale ad oggi, sono stati consegnati bonus spesa e buoni per gli acquisti di Natale, acquistati oltre 300 tablet per consentire agli alunni che non possiedono strumenti tecnologici, di seguire le lezioni in Dad come tutti gli altri; dati bonus alle famiglie dei nuovi nati per sostenere i neo genitori colpiti dalla crisi; distribuiti oltre mille saturimetri che sono stati consegnati alle famiglie in difficoltà, e con il progetto ITIA, sono stati donati anche 100 kit con misuratori di pressione, saturimetri e termoscanner a chi è positivo al covid e in difficoltà economica per consentire di monitorare il proprio stato di salute anche a distanza. L'emergenza sanitaria ha sicuramente evidenziato nuovi bisogni e accentuato le disuguaglianze conclude Giordano creando ulteriori esigenze a cui bisogna dare risposte concrete e risolutive. Con il Sindaco Zinno stiamo procedendo in questa direzione, agendo a 360 gradi per sostenere ma anche per infondere fiducia verso il futuro.

.pf-button.pf-button-excerpt { display: none; }

COVID 19 - Ieri l'avvio delle prenotazioni dei vaccini per 79enni e 78enni e oggi c'è già l'annuncio del rinvio delle vaccinazioni a maggio per coloro che hanno fra i 70 e i 75 anni

[Redazione Manduriaoggi]

In Puglia arriveranno 300mila vaccini in meno: da 911mila a 616mila dosi. La Protezione civile ha comunicato una riduzione di un terzo delle dosi destinate alla Puglia rispetto alla scorsa settimana: dalle 911mila promesse da qui al 24 aprile, ora la previsione è scesa a 616mila. Mancheranno all'appello, in particolare, quasi 170mila dosi di vaccino Pfizer. Ed è per questo che la Regione è costretta a rallentare: le somministrazioni ai cittadini tra i 75 ed i 70 anni slitteranno a maggio, con il quasi certo rinvio a giugno di quelle per i sessantenni. Ieri in Puglia sono partite le procedure che riguardano le persone tra i 79 ed i 78 anni di età, che cominceranno a presentarsi negli ambulatori a partire dal 12 aprile: hanno aderito in 6.285.

Biccari: Jennifer nasce prima del previsto, papà si improvvisa ostetrico. Poi l'elisoccorso fino all'ospedale - Noi Notizie.

[Redazione]

Biccari: Jennifer nasce prima del previsto, papà si improvvisa ostetrico. Poi elisoccorso fino all'ospedale La neonata presentava segni di cianosi 31 Marzo 2021 Screenshot 20210331 074907 Di seguito un comunicato diffuso dal policlinico Riuniti di Foggia: Una bellissima storia di vita e di gioia che si coniuga con la buona sanità in un momento in cui il Covid-19 non ferma l'abnegazione del personale sanitario. Ieri mattina una giovane donna residente a Biccari entrava prematuramente in travaglio. Ricevuta la richiesta di intervento urgente, il Direttore f.f. della Centrale Operativa del 118 Dott. Vincenzo Colapietro e il Dirigente medico Dott. Francesco Niglio attivavano immediatamente un'ambulanza più vicina da Castelluccio Valmaggiore con a bordo un infermiere e un'ambulanza con il medico Luca Lucera. Una volta a casa della gestante, il medico e l'infermiere constatavano la nascita prematura della piccola che presentava segni di cianosi. Prontamente il Dott. Francesco Niglio dava istruzioni rianimatorie da eseguire sulla piccola e sul taglio del cordone ombelicale mentre, con intuito e professionalità, il Dott. Vincenzo Colapietro, in sinergia con gli operatori di Centrale, per ottimizzare i tempi per la vita di mamma e bambina, attivava il servizio di Elisoccorso che, come sempre, è risultato fondamentale ed indispensabile per un servizio di emergenza urgenza all'avanguardia. Preziosi sono stati anche gli interventi del Sindaco di Biccari Dott. Gianfilippo Mignogna e della locale Protezione Civile, che hanno permesso l'uso dello stadio per far atterrare l'elisoccorso. Adesso la piccola Jennifer e la mamma sono in ottime condizioni cliniche e sono assistite amorevolmente dal personale della Struttura di Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico Riuniti, diretta dal Dott. Gianfranco Maffei, e dal ginecologo Dott. Antonio Lacerenza e dal personale della Struttura di Ginecologia e Ostetricia Ospedaliera del Policlinico di Foggia, diretta dal Dott. Lorenzo Lo Muzio. Ancora una volta la vita ci sorprende e ci dà coraggio [INS::INS][audicentrale][vendesimasse]allegro italia

[Redazione]

51

52

Coronavirus. In Calabria 300 nuovi casi positivi, 44 a Reggio e provincia

Coronavirus. In Calabria 300 nuovi casi positivi, 44 a Reggio e provincia

[Redazione Reggiotv]

ATTUALITA' Il bollettino odierno In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 624.561 soggetti per un totale di 664.356 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test).Le persone risultate positive al Coronavirus sono 46.611 (+300 rispetto a ieri), quelle negative 577.950.Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute.Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti:- Cosenza: CASI ATTIVI 5.199 (93 in reparto AO di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano;15 al presidio ospedaliero di Aciri; 18 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 15 in terapia intensiva, 5.040 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 9.270 (8.926 guariti, 344 deceduti).- Catanzaro: CASI ATTIVI 2.381 (59 in reparto all'AO di Catanzaro; 9 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 27 in reparto all'AOU Mater Domini; 14 in terapia intensiva; 2.272 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.332 (4.222 guariti, 110 deceduti).- Crotone: CASI ATTIVI 900 (34 in reparto; 866 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.044 (2.992 guariti, 52 deceduti).- Vibo Valentia: CASI ATTIVI 584 (16 ricoverati, 568 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.708 (3.638 guariti, 70 deceduti).- Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.288 (81 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 13 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 1186 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 15.546 (15.307 guariti, 239 deceduti).- Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 50 (50 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti).I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 105, Catanzaro 74, Crotone 62, Vibo Valentia 15, Reggio Calabria 44, Altra Regione o Stato estero 0.Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 146.Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. 30-03-2021 17:16 Condividi

NOTIZIE CORRELATE 30-03-2021 - ATTUALITA' Reggio Calabria, in distribuzione i buoni spesa. Delfino: 'Promessa mantenuta' Ne beneficeranno 3400 famiglie reggine 30-03-2021 - ATTUALITA' Un decesso al Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria Il bollettino 30-03-2021 - ATTUALITA' Vaccini anticovid al Gom di Reggio Calabria, la direzione assicura: 'Dosi di richiamo sufficienti per tutti' Le info per il turno del 31 Marzo 30-03-2021 - ATTUALITA' Case della Salute, Spirlì: 'Serve accelerazione' Il presidente della Regione ha affrontato la questione durante l'incontro di oggi con il commissario Longo e la sottosegretaria Nesci 30-03-2021 - ATTUALITA' Sostenibilità e sviluppo urbano, Reggio si racconta. Falcomatà ai lavori della Scuola per le Politiche Pubbliche dell'associazione "Italiadecide" Sessanta giovani hanno conversato con il primo cittadino

Primi controlli a Camerota in vista del weekend di Pasqua

Primi controlli a Camerota in vista del weekend di Pasqua: cinque persone identificate dagli agenti di Polizia Municipale

[Redazione]

Controlli intensificati a Camerota in vista del weekend delle festività di Pasqua. Gli agenti del comando di polizia municipale, guidati dal sovrintendente Giovanni Cammarano, durante un servizio di pattugliamento del territorio, hanno intercettato e identificato cinque persone a bordo di un'automobile a Camerota capoluogo. Si tratta di cittadini residenti nei comuni limitrofi. Camerota, primi controlli in vista del weekend di Pasqua. Considerate le restrizioni dettate dalla zona rossa per il contenimento del contagio del coronavirus, i caschi bianchi, dopo gli accertamenti del caso, hanno scortato l'automobile e i cinque occupanti, oltre i confini territoriali del Comune di Camerota. Si avvicina il weekend. Il pattugliamento delle strade non sarà un'unica forma di controllo in vista del prossimo fine settimana sottolinea il sindaco Mario Salvatore Scarpitta insieme ai gruppi di protezione civile e alla polizia municipale è stato predisposto un piano ulteriore di verifica e accertamento delle presenze in entrata sul nostro territorio. Tutte le notizie sul coronavirus. Il sito del Ministero della Salute. Tags: Camerota covid pasqua zona rossa

De Luca, la guerra del caporale che si crede generale

[Redazione]

Lo storytelling dominante e semplicistico che definiremo marziale diffuso da Palazzo Santa Lucia (leggi anche Vincenzo De Luca) narra di una regione in guerra sul fronte della pandemia. Il termine guerra, andava bene magari, nel periodo tra marzo e maggio del 2020, quando il pianeta intero, tramortito, si trovò a fare i conti con il Covid. Per quale motivo? Lo abbiamo ribadito in più occasioni: tutte le Nazioni erano letteralmente impreparate perché si trovavano ad affrontare un nemico di cui si conosceva poco o niente. Adesso la situazione è cambiata, e parlando ancora di guerra e di poteri di guerra, il presidente della Campania, denuncia una defaillance gestionale importante, quella di non aver adottato, in un anno, le contromisure necessarie in materia sanitaria e di mobilità. De Luca ha avuto tutto il tempo per organizzare le strutture ospedaliere, per aumentare i posti letto, per incrementare il trasporto pubblico, e non lo ha fatto. È inoltre da evidenziare, che quando De Luca afferma che siamo in guerra, applica automaticamente, sulla divisa, che secondo lui indossa, i gradi di capo. Ma in guerra, un capo, un generale (quale De Luca potrebbe essere, rivestendo il ruolo di presidente della Regione), non si muove separatamente dall'esercito né si ribella agli ordini imposti dallo Stato Maggiore. Cosa che, ad esempio il governatore fa, per quanto riguarda la questione del vaccino Sputnik, che, disattendendo le consegne del Governo (Draghi ha smentito completamente la possibilità di acquistare i vaccini in autonomia, ndr) e dell'Ue, continua a dire, lo acquisterà lo stesso. Tra l'altro, proprio relativamente alle forniture, nelle scorse ore, Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, in audizione alla Camera, ha sottolineato: Ad acquistare i vaccini è l'Unione europea, che ha accordi in esclusiva con le case farmaceutiche. La strategia sugli acquisti dei vaccini non è cambiata: il Ministero della Salute ha ritenuto opportuno avviare interlocuzioni con altri partner europei in modo tale da procedere in maniera congiunta alle negoziazioni con le case farmaceutiche, per ottenere i farmaci per tutta l'Ue. De Luca, attraverso le sue esternazioni, dimostra dunque di non essere in guerra, che impone una gerarchia e degli ordini, che vanno rispettati sia dall'ultimo soldato che dal più valido dei generali. Al massimo, agendo autonomamente, disattendendo gli ordini, il governatore può ritrovarsi a capo di una banda di disertori, una truppa clandestina. E i disertori, e chi li comanda, non sono riconosciuti come combattenti di guerra, ma soggetti da portare davanti alla Corte marziale. Con queste premesse, dunque, atteggiamento da comandante in capo di De Luca, si esaurisce nell'esaltazione di una personalità, che non dimentichiamo, lo ha portato a essere definito lo sceriffo. Atteggiamento, che in tempo di crisi, ha soltanto effetto di rafforzare il racconto di sistema, diffuso urbi et orbi, del miracolo campano. De Luca, va pure detto, non è Churchill, che, è vero, rivolgendosi alla popolazione, parlò di sangue, fatica, lacrime e sudore. Attraverso quelle parole così dirette, però, il primo ministro chiamò a raccolta i britannici, li galvanizzò, trasfuse loro la forza e orgoglio nazionale per affrontare le orde nazifasciste. Diverso è il discorso per la comunicazione adottata dal presidente della Campania, che si riduce a intimorire e uditorio, a diffondere preoccupazione, e basta. E tale atteggiamento, anche nella più ipotetica delle guerre, è perdente in partenza. Ultima cosa: è chiaro che Churchill in guerra era davvero. Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione. Stylo24 è un giornale online di informazione e attualità - Testata registrata presso il Tribunale di Napoli nr 23/2017 Società editrice Stylo24 s.r.l. Contattaci: redazione@stylo24.it Copyright 2017 - 2019 - All right reserved Stylo24